

Reg. Pubbl. N.
Data

Deliberazione N. 61
Del 19-12-2013



CITTÀ DI MOGLIANO VENETO
PROVINCIA DI TREVISO

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: Attuazione dell'art. 34 comma 21 del D.L. 18 ottobre 2012, n.179 conv. con modificazioni in L. 17 dicembre 2012, n. 221. Continuità dell'espletamento dei servizi pubblici locali a mezzo di VERITAS s.p.a.

L'anno duemilatredici addì diciannove del mese di dicembre alle ore 19.45 in Mogliano Veneto, nell'apposita Sala, convocata con avvisi scritti, recapitati nei tempi e nelle forme di legge, avendone dato avviso scritto al Prefetto ed al pubblico a mezzo manifesto, si è riunito in sessione straordinaria ed in seduta Pubblica di 1ª convocazione, il Consiglio Comunale.

Nr.	Cognome Nome	Pres.	Ass.	Nr.	Cognome Nome	Pres.	Ass.
1	AZZOLINI GIOVANNI	X		13	ROSSI EROS	X	
2	PERUZZI BARBARA		X	14	ZAGO ROBERTO	X	
3	BUSATO LUCA		X	15	DONADEL FILIPPO	X	
4	MENATO MARCO	X		16	BORTOLUZZI ANTONIO	X	
5	MICHIELAN MARTINO	X		17	FAZZELLO DOMENICA	X	
6	VIANINI ALBERTO		X	18	FENSO MARIO	X	
7	MINELLO FERDINANDO		X	19	CORO' LEONARDO		X
8	MASCHIETTO MICHELA	X		20	BUZZANCA LILIANA	X	
9	GUERRA GIANCARLO	X		21	CELEBRIN OTTORINO	X	
10	BALDAN ENRICO	X		Totali		16	5
11	ZARDETTO MASSIMO	X					
12	MASON FABIO	X					

Assiste alla seduta la sig.ra Alessandra Capaccioli - Segretario Generale del Comune.
Assume la presidenza il sig. Ottorino Celebrin nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE

Constatata la presenza di n. 16 Consiglieri su 21 assegnati al Comune e quindi il numero legale in 1ª convocazione, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'ordine del giorno.

Punto N. 5 all'Ordine del Giorno:

<<Attuazione dell'Art. 34 comma 21 del D. L. 18 ottobre 2012, N. 179 conv. con modificazioni in L. 17 dicembre 2012, N. 221. Continuità dell'espletamento dei servizi pubblici locali a mezzo di Veritas s.p.a.>>

---*---

Durante la discussione del presente punto all'Ordine del Giorno esce dall'aula il Consigliere Menato portando il numero dei presenti a 15.

---*---

PRESIDENTE: Punto numero 5: *“Attuazione dell'Art. 34 comma 21 del D. L. 18 ottobre 2012, N. 179 conv. con modificazioni in L. 17 dicembre 2012, N. 221. Continuità dell'espletamento dei servizi pubblici locali a mezzo di Veritas s.p.a.”.*

Illustra il punto l'Assessore Bortolato, prego. Vuole intervenire prima il Sindaco, prego.

SINDACO: Per ringraziare a nome di tutti i Consiglieri per la cortesia e la disponibilità e chiederei di entrare per poter intervenire, c'è il direttore generale di Veritas, il Dottor Razzini e quindi può intervenire a supporto e anche il Dottor, ing. Benedetti.

PRESIDENTE: Li invitiamo, grazie.

SINDACO: Non è facile avere la disponibilità, è una grande azienda nel settore.

PRESIDENTE: Buonasera e benvenuti ai due rappresentanti di Veritas, lascio la parola all'Assessore Bortolato che illustra la delibera. Prego.

ASSESSORE BORTOLATO: Grazie Presidente. Vado a leggere quello che è il deliberato della delibera che ben riassume quello che si va a votare, tra l'altro delibera che era già stata preannunciata nello scorso Consiglio quando abbiamo risposto all'interpellanza del Consigliere Zago.

Il Consiglio Comunale delibera la presente delibera finalizzata ad assicurare le economicità della gestione dei servizi pubblici e a ribadire la conformità e la disciplina europea e nazionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Si delibera di approvare la relazione tecnico economica che poi ci verrà illustrata dal Dottor Razzini, allegata al presente atto che ne costituisce parte integrante, poi si va a dare atto che in base alla predetta relazione tecnica economica è stata dimostrata l'efficienza e l'economicità della gestione a mezzo di Veritas s.p.a. e delle società del gruppo, ed è stata ribadita la conformità e il diritto comunitario e nazionale.

Si delibera di confermare ai sensi e per gli effetti dell'Art. 34 del Decreto Legge 179 del 2012 che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas s.p.a. e delle società del gruppo proseguono fino al 26 giugno 2038 salvo le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salvo le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dall'applicazione di quella vigente.

Si delibera inoltre che per quanto riguarda il servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico affidato in house a Mogliano Ambiente s.p.a., poi acquisita da Veritas s.p.a. con contratto del 17 marzo 2005 e con scadenza naturale 31 dicembre 2024, il Comune di Mogliano Veneto individua lo stesso come ricadente all'interno dell'Art. 4 comma 8 del D. L. 67 del 2012 N. 95 come convertito in legge N. 135 del 2012 ed esprime la volontà di fare salvo l'affidamento in essere fino al 31 dicembre 2014 come stabilito dalla norma. Si dà atto, fermo restando quanto disposto nel precedente alinea e fermo restando le competenze dell'AATO Laguna di Venezia, che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato fino al completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolarizzazione è stabilito in 30 anni a decorrere dal 2004 e pertanto fino a tutto il 2033.

Poi si impegnano gli organi e gli uffici di questa Amministrazione Comunale a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della presente delibera e altresì di vincolare il rappresentante di questa Amministrazione presente negli organi di regolazione a livello di ambito, bacino ottimale ad operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite per quanto di competenza le statuizioni di cui alla presente deliberazioni consentendo anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete la prosecuzione delle gestioni a mezzo di Veritas s.p.a. per le durate sopra ricordate.

Questo è quello che si va a deliberare in sintesi, io lascerei la parola.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Lascio la parola a chi vuole intervenire. Dottor Razzini, prego.

DOTTOR RAZZINI: Intanto grazie dell'invito, diciamo che stasera è un po' un momento in cui il legislatore chiede a tutti i Comuni di fare il punto sui servizi pubblici locali in generale perché poi questi provvedimenti i Comuni devono prenderli e riguardano le proprie attività.

Dal riassunto che faceva l'Assessore adesso già si intuisce che il servizio della gestione del verde pubblico si interrompe l'anno prossimo, è quello che aveva Mogliano Ambiente per quello il Comune ritengo passerà alla fase alternativa al cosiddetto in house che dovrebbe essere la gara e l'affidamento. Così è accaduto peraltro in passato anche per la gestione dei cimiteri.

Quindi i Comuni hanno in questo momento la potestà di scegliere tra due modelli alternativi, sarebbero 3 perché il modello originale era che il Comune si auto producesse il servizio, in effetti non è illegale anche se l'ordinamento parla più volentieri di liberalizzazione mediante gara, ma nei contratti degli enti locali ci sono ancora le figure di chi seppellisce o altro. Quindi in realtà ai Sindaci viene lasciata sempre la facoltà e il dovere di garantire i servizi attraverso queste 3 modalità, di autoprodurli, di comprarli attraverso procedure di affidamento sul mercato oppure c'è l'alternativa, adesso si usa dire in inglese, perché effettivamente l'alternativa in house è derivata oggi certamente dalla disciplina comunitaria che la utilizza la pratica senza le polemiche nazionali.

Quindi avete davanti i due servizi principali, direi di concentrarsi su quelli perché sugli altri abbiamo capito le decisioni, che sono quelli a rete e cioè quelli che esondano i confini Comunali, quindi sono comunque demandati ad un organismo che chiameremo adesso ambito anche se la Legge Regionale che ha riformato gli ambiti li chiama Consigli di Bacino e ha riformato entrambe le discipline, sia quella del servizio idrico integrato che quella dei rifiuti.

Anche qui, senza dilungarmi troppo su questa architettura, mentre sul servizio idrico integrato l'istruttoria è stata già completata dal neonato Consiglio d'ambito, diciamo che qui le novità sono che funziona rinnovato e funziona anche ampliato perché la Regione ha concesso a 12 Comuni che fanno capo a Iesolo e a San Donà e quindi alla gestione dell'azienda dell'ASI (che fa lì il servizio idrico integrato) di lasciare gli ambiti precedentemente condivisi con altri Comuni Trevigiani e di portarsi nell'ambito Laguna. Quindi ci troviamo con un ambito più grande rispetto a quello dove eravamo e con una dozzina di Comuni: 11 già soci di Veritas e 1 lo diventerà nel tempo (quello di Zenson mi pare) che era nell'ambito ASI.

Quindi nel settore idrico ci troviamo ad un allineamento delle date ad un ampliamento del territorio e in questo caso il 33 è stato ricordato, è esattamente l'anno di durata del piano d'ambito vigente già votato molti anni fa e sul quale non era stato possibile ancora allineare l'affidamento che aveva Veritas in quanto l'attuale affidamento che tramonta nel 2019 era la data dell'affidamento salvaguardato, perché quando eravamo 4 aziende Spim, Vesta, ACM ed ASP avevamo tutti e 4 affidamenti con durate diverse, le autorità di quella volta ci allineò al 2019 in cambio di una fusione che poi è stata fatta, poi dopo diciamo che tra referendum e disciplina nuova prereferenzaria siamo arrivati ad adesso, perché ci sono stati due anni di novità legislative che non facevano chiudere la prassi amministrativa che adesso è andata a chiusura. Naturalmente i 2033 per noi è essenziale perché è molto facile, gli investimenti che dobbiamo completare (qualche informazione molto rapida sul servizio idrico integrato è meglio darla) diciamo che possediamo per conto dei Comuni, nel libro cespiti dell'azienda tra depuratori e fognature qualcosa come 600 milioni di Euro di investimenti che sono già sepolti sotto terra, però intendo funzionanti non nell'altro senso, e mancano gli ultimi 100 milioni di Euro di investimenti per la copertura del territorio da fognarsi dei 26 Comuni serviti. Manca anche qualche pezzo di acquedotto da queste parti, ma lo stiamo facendo in questi giorni nei Comuni vicini a Mogliano, come sapete hanno anche altri problemi.

Questi ultimi 100 milioni servono e vanno ammortizzati in un tempo adeguato, oggi le aliquote sono di 40 anni e di conseguenza dobbiamo avere l'affidamento allineato all'intero piano d'ambito altrimenti il sistema bancario, che è pronto ad affidare gli ultimi 100 milioni di prestiti, perché poi li rimborsiamo con la tariffa e la tariffa se ne volete ne parliamo un momento, è una tariffa particolarmente contenuta, tra le più basse del paese e anche della Regione e di conseguenza ci vuole il tempo, con calma, per rimborsare mutui di lungo periodo. Tenete conto che dei 600 milioni che vi dicevo sono già rimborsati 550, quindi sono oggetti già pagati per la maggior parte e quello che manca, con calma, si può rimborsare.

Per il piano di investimenti che dobbiamo completare abbiamo avuto l'istruttoria favorevole della banca Europea degli investimenti che ha il pregio di fare tassi abbastanza modesti e intorno al 3%, per capirci e di avere tempi di rientro più lunghi; sta sostituendo la vecchia cassa depositi e prestiti che una volta si occupava di acquedotti e adesso non lo so. Quindi questo meccanismo funziona solo se abbiamo davanti un affidamento di durata adeguata, perché finalizzato alla gestione.

Quell'anno è scritto così e siamo ormai ai 4/5 del lavoro e dobbiamo completarlo. Mentre nel settore dell'ambiente la cosa è molto più vivace, cerco di spiegare molto rapidamente, se volete interrompermi e volete fare delle domande sull'onda emotiva è meglio, sennò dopo ci si dimentica quello che si voleva chiedere e magari si è anche meno noiosi per quanto mi riguarda. Il 2038 è venuto da un calcolo semplice, innanzitutto come potrete immaginare, non è stata fatta un'istruttoria come nell'acqua, nel settore dell'ambiente, perché siamo agli albori di una gestione unitaria degli ambiti. Anche qui la geografia porta la prima novità che siete voi, perché la Regione ha già accettato lo spostamento del Comune di Mogliano dentro l'ambito della Provincia di Venezia che sembrerà intrapassante per comodità, quindi il territorio a sud del passante tende ad avere un aspetto omogeneo, ci sarebbe da dire di più parlando di smaltimento dei rifiuti. Accontentiamoci di commentare che questo passaggio consentirebbe un risparmio non banalissimo, di circa 20 Euro a tonnellata per il costo di smaltimento ed il costo complessivo tra smaltimento e trasporto che in questo momento Mogliano sopporta dovendo portare abbastanza distanti i rifiuti e non potendo giovare di impianti che sono più vicini a Mogliano di tutti i Comuni; sono più vicini gli impianti che abbiamo al Porto Marghera al Comune di Mogliano di molte parti del Comune di Venezia. Diciamo che è assurdo dal punto di vista ambientale ed economico non poter portare i rifiuti lì, portiamo solo la parte differenziata che non ha limite provinciale e l'indifferenziato che è quello che costa di più, lo dobbiamo portare da un'altra parte.

Il mio discorso si estenderebbe anche a Treviso che ha 18 chilometri dalla buca dell'impianto, quindi sono camion che potrebbero venire a scaricare in turno, ma una volta o l'altra ci riusciremo, perché è assurdo.

Comunque la Regione ha accettato questo spostamento di perimetro che il vostro Sindaco ha chiesto, un po' sollecitato da me e un po' da solo tante volte, quindi la delibera è fatta però non è adottata dalla Giunta Regionale che ha tentato 2 volte di chiudere il procedimento, doveva chiuderlo a maggio ma hanno discussioni sulle zone veronesi che non li hanno ancora trovati d'accordo, quindi sono un po' in ritardo. Questo motivo ha costretto noi a fare un pezzo di istruttoria in più che se non avrebbe fatto il Consiglio di Bacino e che poi farà perché inevitabilmente l'affidamento nuovo lo dovrà fare lui, cioè voi seduti in quel bacino e per quota sarete 45 Comuni che votano come si è fatto per i 26 Comuni più 12 dell'acqua per la prossima volta.

Quindi capito questo e sperando che la decisione Regionale arrivi rapidamente e che potrebbe avere dei benefici sul prossimo piano finanziario, anche se non strategici ma sufficienti e duraturi, perché è una cosa per sempre, quindi funzionerebbe più velocemente di adesso. L'altra faccenda è scoprire che il Comune, come tutti i Comuni che hanno aderito a Veritas hanno aderito a una società che in realtà è un'articolazione organizzativa, quindi noi siamo alternativi all'appalto. In questo momento normativo non possiamo nemmeno partecipare alle gare, diciamo che ogni anno abbiamo dei brividi su che cosa si può o non si può fare e quindi essendo un'articolazione organizzativa dei Comuni, quest'anno abbiamo applicato il patto di stabilità, abbiamo applicato la spending review, tutte cose che in teoria un'azienda già fa però abbiamo dovuto fare per legge, darne conto, fare tutta una serie di faccende che magari si potevano risparmiare, ma insomma abbiamo fatto anche queste che ci distinguono da una ditta di appalto che mai più uno va a vedere cosa fa a casa sua se non per trasparenza. Comunque tornando agli anni il Comune di Mogliano ha un contratto aperto che sarebbe il suo contratto originario con Veritas che scadrebbe al 2023, ma ognuno dei gonfaloni ha la sua data quindi noi ci troviamo dei soci che hanno aderito alla società che ha una sua durata che è il 2050, poi ci troviamo 44 – 45 contratti di servizio tutti diversi perché l'allineamento non è mai avvenuto, questo per esempio se uno è amante del mercato impedisce di fare una gara, perché siccome la gara va fatta a livello d'ambito e ognuno potrebbe dire... quelli con il contratto scaduto dicono “non la fai mai” e quelli con il contratto perpetuo (ce ne abbiamo alcuni perché una volta c'era questa impostazione) qualcuno dice “non scade” e quindi impedirebbe a tutti gli altri di fare la gara. E' ovvio che questo è un assurdo giuridico e bisogna fare un allineamento.

Nell'allineamento non dovrete adottare provvedimenti che penalizzano la vostra azienda perché poi è anche vostra e quindi non si può espropriarla e dimenticarla, si può invece liquidarla e poi fare una gara, che è un altro tipo di lavoro, oppure si può dare un tempo adeguato per prendere delle decisioni serenamente e poi valutare un domani anche le alternative al servizio che vi auto produce attraverso di noi. Il Comune di Mogliano si troverebbe come data il 2023, altri 2025, come dicevo il 2050 etc. etc., qualcuno è convinto di scadere quest'anno, qualcun altro lavoravamo in forza di gara a Cavallino, abbiamo vinto una gara e siamo là e non si può uscirne anche là; quindi ci sono tutte le situazioni. L'allineamento è la cosa da fare.

Il calcolo del 2038, che come avete sentito, è anche un termine individuato per prudenza degli amministratori e quindi però poi nella decisione dell'ambito potrà essere modificato, accorciato se uno vuole, però è stato calcolato nel seguente modo: abbiamo dovuto riferirci alle discipline di settore, la 152 che dice che nel settore dei rifiuti non si può fare un affidamento più breve di 15 anni, quindi meno di 15 non si può; non si può nemmeno fare nelle concessioni di servizi più grande di 30 e quindi uno ha una specie di confini.

Ci è sembrato intelligente dire 30 però farlo partire dal 2008, cioè da quando tutti i Comuni erano soci dell'azienda, quindi c'è un arretramento del 30 e viene 2038, è abbastanza semplice. Questo criterio che abbiamo individuato, più che noi un certo numero di segretari generali e di dirigenti di Comuni e l'Ambito con legali di varia natura, è stato individuato come il più sensato e poi accorciabile per chi è più amante di un'altra soluzione che non sia l'in house come quella di oggi. Però lo si deve fare sulla scala dell'ambito e affrontando il futuro e il futuro non è pieno di gare nel nostro paese nel settore dei rifiuti, un po' è un dato di fatto, aprite il giornale e trovatene un po', perché la disciplina è talmente in variazione che nessuno fa le gare. La seconda cosa, questa è più da opportunità, è che nel

settore dei rifiuti uno dei più grossi nostri competitor è la malavita quindi uno cercherebbe di stare attento quando le fa. Io non ve lo dico a caso questo argomento.

La terza faccenda è che dovendo fare delle gare oggi non più a scala Comunale, laddove funzionano i Consigli di Bacino, fare una gara grande con una Provincia, nel nostro caso la nostra, non è una faccenda banale perché come minimo bisogna avvitare con un bel bullone grande tutti i capitoli dei Comuni, versione base e consegnare le copie a chi le chiede, già questo è un lavoro abbastanza impegnativo immaginando che uno non ha letto neanche cosa c'è scritto. Questo penso non sarebbe un granché di gara perché se possiamo scorrere qualche diapositiva, non rinuncio a farvi vedere questo dato che è di contesto di dove lavoriamo noi, perché vedete che quando si parla di obiettivi, sapete che il vostro è un Comune premiato perché ha raggiunto il 70% di differenziata con grande risultato, anche per una comunità come la nostra che è abbastanza grande, quindi non è un risultato facile quando si supera un certo numero di abitanti da ottenere, però il contesto nel quale siamo inseriti è abbastanza originale.

Vedete che l'Europa che pensiamo moderna si limita solo all'area (inc.) perché tutto il resto si trova a percentuali simili al paese, il nostro paese è come sempre ricco di diversità e quindi le nostre medie sono proprio medie e bisogna andare a visitare bene le percentuali... (*Intervento fuori microfono*)... sotto il 18%, però la cosa più interessante forse è guardare noi, qui c'è un dato vecchio, vi dico che già il Veneto è al 63% (dato dell'anno scorso) quindi è una Regione forte, questo non ci aiuta perché per esempio quando uno dice "ma quando è che avrò uno sconto in bolletta?" "mai!" perché se noi facciamo una buona differenziata, come la stiamo facendo, dovete sapere che le contribuzioni, cioè il fatto di avere dai consorzi la vendita dei nostri materiali differenziati che stiamo facendo nei consorzi è sempre meno valorizzato, cioè loro abbassano, alzano in realtà, la soglia della qualità e quindi danno tanti soldi solo per un prodotto nuovo e uno gli porta un prodotto un po' sporco, e hanno abbassato la contribuzione.

Questo gioco ogni anno lo fa l'Anci, i Sindaci che aderiscono a Veritas hanno scritto diverse lettere per bloccare questa politica perché l'Anci aggiusta i suoi conti con la nostra differenziata. Siccome l'Anci fa ragionamenti con AI di tipo nazionale, lei guarda le medie, noi siamo fuori media perché se è il 60% il Veneto e tutti gli altri sono diversi siamo fuori media. Come si fa a uscire da questa roba? Ci vuole un patto territoriale, fare uscire dalla contribuzione nazionale le aziende del Veneto sennò bisogna fermarsi, scusate se sintetizzo un po' troppo, sbagliato non si può dire ai cittadini ma diventa assurdo che uno faccia una differenziata se poi non riesce... (*Intervento fuori microfono*)... è uno dei temi più difficili.

Noi a livello Regionale dovremmo tentare, non solo noi, vedrete che il Trentino, il Piemonte, non è che siamo proprio da soli, siamo i primi ma c'è una catena, però tra i primi e gli ultimi vince la media e soprattutto la decisione ci penalizza. Quindi questo è un tema importante che non possiamo trascurare guardando i servizi.

Poi un altro tema interessante per Mogliano, per i prossimi anni, che dovremmo portare a proporre è quello di avere scoperto lavorando che noi non bisogna essere religiosi nei sistemi di raccolta, qui guardiamo i sistemi di raccolta, cioè porta a porta, la stradale, non bisogna vedere il come, bisogna vedere che cosa si vuole raggiungere. Abbiamo la dimostrazione, lo vedete dai colori, abbastanza semplice, poi sulle nostre capacità, diciamo che noi siamo gli stessi stupidi e stiamo facendo 45 standard diversi quindi abbiamo tutte le possibilità di confronto e scopriamo in questa logica che chi utilizza il sistema stradale o il sistema porta a porta raggiunge lo stesso il 70%. Naturalmente non un sistema stradale qualunque, abbiamo individuato quello con la protezione a calotta e quindi abbiamo ristrutturato una raccolta stradale classica... (*Intervento fuori microfono*)... non c'è differenza, la differenza grande è che il sistema porta a porta va bene per territori dove non ci sono condomini, dove non c'è complessità, dove c'è molta omogeneità, bene per le famiglie con giardino, perché se cominci ad averli in appartamento 4 bidoni da mettere fuori una volta a settimana può essere un lavoro impegnativo e anche difficile e anche impossibile; oppure nei centri storici troppo densi vedersi gli eserciti dei bidoncini può essere un lavoro complicato, dove si può invece può essere un lavoro buono che le frequenze aiutano a tenere basso come costi.

Dove c'è una raccolta stradale si riesce a lavorare con un servizio collettivo automatico, con meno problemi dal punto di vista industriale e anche qua ci vuole la personalizzazione, bisogna aprire le calotte con una chiave che ha l'utente, che è esattamente la personalizzazione che ha con il porta a porta, responsabilizzando gli utenti si ottiene lo stesso risultato, la differenza è che costa un po' meno, tra il 15 e il 20% meno una raccolta stradale di questo tipo.

Però non bisogna essere religiosi, bisogna vedere come ci si organizza, per il territorio che si può vedere, ed era quello che temevo di più, finalmente potendoci pensare di notte come una gestione unitaria, quindi vedendo l'intero arco costiero che noi serviamo con le organizzazioni a disposizione si possono fare dei ragionamenti di standardizzazione di costi, anche se essendo un territorio particolarmente complesso il nostro non possiamo immaginare di avere un servizio standard dappertutto uguale, questo è naturale, ognuno ha i suoi standard, però noi possiamo ripensarli.

Cinque Comuni già lo hanno fatto, altri due si aggregheranno, per esempio Campolongo, Camponogara, Campagna Lupia, Fossò, Rigonovo hanno fatto una cosa straordinaria nel nostro paese, hanno votato lo stesso regolamento Comunale uguale, hanno lo stesso regolamento per le parti degli articoli che interessano la raccolta, ci hanno dato la possibilità di comprare per tutti e 5 gli stessi bidoncini, vi sembrerà una cretinata ma è fondamentale perché se possiamo ordinare e fare una gara che compra le stesse attrezzature non abbiamo magazzini con tutti i tipi di... è normale, siamo venuti da 44 storie, adesso proviamo a unitizzarle. Hanno cambiato i calendari, quindi per chi conosce quei territori, se uno va dritto sulla strada di San Bruson, attraversa 5 Comuni, prima bisognava farli per così, adesso uno carica il camion e li porta perché hanno introdotta una cosa, che faremo anche qui se vorrà l'Amministrazione, per battere il mondo di questi che cambiano i nomi della tassa ogni 3 minuti, bisogna fare la misurazione puntuale, noi dobbiamo arrivare a misurare gli svuotamenti che facciamo per le famiglie e per le imprese puntualmente, perché così si può tornare alla tariffa corrispettivo.

Per le famiglie non cambia nulla ma per le imprese sì perché potranno dedurre l'iva dalla fattura cosa che quest'anno non possono fare per colpa dell'introduzione della TARES e questa basterebbe come spiegazione, in realtà la misurazione puntuale consente la standardizzazione perché si possono raccogliere le immondizie dappertutto e noi sapremo battere il costo dello svuotamento di quell'utente con la tariffa del suo Comune e quindi si possono ristrutturare le rotte, non bisogna essere prigionieri del confine per quanto riguarda la raccolta. Il nostro territorio è fatto come sappiamo, togliamo le città d'acqua che hanno dei loro standard e togliamo i litorali che naturalmente sono importanti per il turismo della nostra comunità, pensate a Cavallino che è un Comune da 10.000 abitanti e diventa da 4 milioni per 5 mesi l'anno peraltro di Bavaresi; quindi si entra in una scalarità dei servizi che solo le comunità dei litorali hanno bisogno, mentre a San Donà non succede niente d'estate, anzi calano perché le persone vanno in vacanza.

Quindi in poche parole, avendo fatto questo lavoro in questi anni di unitizzazione probabilmente riusciremo a portare delle economie di scala anche sui servizi di raccolta, mentre sui servizi di smaltimento ce l'abbiamo fatta ad eccezione di Mogliano per i motivi che fino ad adesso abbiamo visto.

Non mi dilungo moltissimo, abbiamo voluto lasciare ad ogni municipio una serie di dati che sono a disposizione come sono a disposizione nei siti dell'azienda, come sono a disposizione se li chiedete o se venite a visitare gli impianti. Dicevamo prima che uno dei nostri concorrenti è la malavita, ecco, almeno sapere che per la parte dello smaltimento rifiuti siamo già riusciti a fare una gestione unitaria per tutta la Provincia, quindi un cittadino che risiede oggi nella Provincia di Venezia sa che paga la stessa somma per smaltire i suoi rifiuti o riceve gli stessi contributi a deduzione quando vende i materiali, sa come sono i nostri cicli. I nostri cicli hanno previsto tra l'altro il passaggio, questa è divertente, sapete che cos'è un termovalorizzatore e sapete anche che noi ne chiudiamo uno che ha salvato la città di Venezia 15 anni fa da un'emergenza molto importante, lo chiudiamo perché non serve più, lo chiudiamo con un anno di anticipo perché con il sistema di produzione del CDR e con la crescita delle differenziate che ha superato il 55% non ci serve più; quindi abbiamo abbandonato la discarica perché ormai la discarica per noi, tornando a questa diapositiva vedete, questo è l'anno scorso, abbiamo portato 15.000 tonnellate in discarica, diciamo che su 420 mila è niente, sono solo le

quote imposte dalla legge, quindi andiamo con quelle e per questa ragione la discarica di Iesolo che è dentro il gruppo Veritas ed è una discarica Comunale regala a tutta la cittadinanza, in questo caso del nostro bacino la certezza che tra impianti ed altre capacità per 35 anni noi siamo autosufficienti e non abbiamo bisogno di niente, perché questi sono impianti pubblici, abbiamo bisogno solo di tenerli in esercizio, di farli funzionare e basta.

Quindi ci siamo comprati, abbiamo dato credo prova, forse tra le ultime aziende pubbliche non siamo gli unici, comunque non quotate in house, di avere risolto un problema abbastanza rilevante che è quello di dove vanno i rifiuti. Noi sappiamo dove va ogni chilo di rifiuto che trasportiamo ai nostri impianti e lo possiamo rendicontare in qualunque momento. L'abbandono della tecnologia della termovalorizzazione poi ci porta in un'ulteriore evoluzione, abbandoniamo la discarica e anche il fuoco; mentre il CDR va bene, sapete è un coriandolo che non ha odore e che sostituisce il carbone nelle centrali che comunque ci sono lo stesso, di conseguenza facciamo una cosa migliore, nel senso che non si brucia il carbon fossile. Queste sono le strade che abbiamo preso, credo con soddisfazione anche per la cittadinanza che riesce ad avere queste informazioni e poi il resto lo cerchiamo di fare.

Vi dicevamo poco fa, questa è l'ultima e poi ritorno là, quello che vorremmo fare nei prossimi anni se ci viene dato modo è questo: la misurazione puntuale vorremmo farla subito anche se la cominciamo e se il primo a misurarsi puntualmente sarà il Sindaco. Sarà il 1 gennaio e ne avremo 1 e dopodiché faremo tutta la popolazione, ci metteremo quello che serve, come già stiamo facendo con sistemi automatici. Pensiamo che la raccolta differenziata possa arrivare, pur con prestazioni industriali, ancora un po' di più; naturalmente non penso a Mogliano perché ogni punto di crescita è un miracolo perché si può arrivare al 75, forse all'80 ma di più no, non è neanche serio quelli che dicono che fanno il 100, non è vero. Perché poi dovete sapere che stressando la raccolta succede che si sporcano le frazioni buone, quindi già adesso nella raccolta differenziata vostra il 12% non è roba che si può salvare, quindi abbiamo un sovrappiù. Quindi se uno spinge troppo le raccolte va a finire che gli costa di più che non fare l'assicurazione media buona, però è un lavoro anche culturale da fare.

Poi, come vi dicevo, proprio attraverso un lavoro industriale, anche quello dell'ottimizzazione dei tempi mezzi dell'organizzazione è un po' banale forse per chi ha studiato economia ma se non lo facciamo su una scala maggiore di un Comune non riusciamo ad ottenere dei risultati. Queste sono quelle cose che non sono scritte ma stanno dietro al lavoro che è cominciato, che può essere fatto da un privato, io non lo conosco, ma può darsi che ci sia e quindi qualcuno dovrebbe poi scriverlo in un bel capitolato, a questo mi riferivo prima, perché sennò cosa fa?

Quindi questo è il motivo per cui il 2023 che già era un periodo di tempo più che sufficiente, oggi è indicizzato al 2038 perché sia patrimonio di tutti. Pensate che sono già 12 i Comuni che hanno deliberato, per esempio il Comune di Iesolo ha deliberato una riduzione perché aveva nel 2050, è entrato in un Consiglio dicendo scendo al 38, c'è stata anche lì una discussione. Qualcuno dice "perché devo ridurmi?" questi sono fatti naturali. Però se uno passa poi di livello al Consiglio di Bacino, come qualcuno di voi dovrà pur fare, è là che si farà poi la discussione di quanto sarà veramente l'affidamento e con che prestazioni, perché alcune di queste cose sono quelle. Cucire i 45 capitolati non è fare una gara, quindi bisogna costruire un modello che forse intanto è meglio farlo ora che si pensa che qualcun altro lo faccia. Io sto zitto che se ci sono domande è meglio, grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie al Dottor Razzini. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri?
Consigliere Zago, prego.

CONSIGLIERE ZAGO: Grazie. Prima il Dottor Razzini ha esordito dicendo che c'erano termini inglesi "in house providing" e chiedevo un attimo se può essere contestualizzato in italiano così che capiamo bene cosa si intende per in house providing. Perché Veritas si autodefinisce, noi abbiamo qua la proposta di delibera, la prima riga è: Veritas spa è una società in house providing.

PRESIDENTE: Poi rispondiamo a più domande. Altri interventi? Io personalmente volevo chiederle Dottore, lei prima parlava di obbligo da parte della legge di portare in discarica una certa

percentuale, se ci spiega meglio cosa è, a cosa si riferisce. Altri interventi? Allora se vuole rispondere, grazie.

DOTTOR RAZZINI: Che cos'è l'in house providing? E' una cosa definita da una somma di fenomeni, diciamo che l'80% dei quali è giurisprudenza sia nazionale che comunitaria. Per definirsi in house un'azienda deve essere totalmente posseduta da enti pubblici e qua noi abbiamo solo Comuni che ci posseggono, deve avere, si diceva qualche anno fa, la prevalenza è stato definito maggiore del 90% del proprio fatturato con gli enti pubblici affidanti, quindi i soci che la costituiscono devono essere il motivo per cui questa società lavora.

Per ultimo ci sono i requisiti del cosiddetto controllo analogo, che cosa vorrà dire? Che deve essere analogamente controllata come si ritiene facciano le Amministrazioni Comunali sui propri uffici e quindi questo è un ulteriore argomento, diciamo che si snocciola con delle prove. Come si fa a controllare analogamente? Prima di dirglielo la faccenda è che poi l'azienda è tutta pubblica, quindi non è una spa, è un ufficio pubblico che il Comune ha deciso di trasformare in una spa, questo è il vantaggio perché ne ha dei vantaggi quindi deve andare a toccare questi vantaggi. Però i requisiti del controllo analogo non sono poi diversi da quelli che il Comune ha verso i propri uffici, cioè passeggia per l'azienda quando vuole i deputati al controllo, ricevono tutti i dati che vogliono, naturalmente hanno un Bilancio da approvare nel quale possono dire qualunque cosa, si utilizzano le regole del Codice Civile in quanto è una spa e si aggiungono le regole del diritto amministrativo che vengono cambiate ogni anno. Per esempio si è accertato che chi fa il mio lavoro è responsabile erarialmente per le cose che fa, diciamo come un funzionario pubblico e ho le stesse autonomie, potrei dire se la vorrei vedere dall'altra parte, di un dirigente del Comune che ha le sue prerogative e le sue autonomie. Quindi la somma di questi fenomeni ci porta, senza tradire la missione aziendale che è pulire per terra in poche parole, oppure consentire il normale esercizio dell'acquedotto della depurazione. Noi facciamo solo questo, questa cosa che ho detto è particolarmente rigida adesso, mentre nel 92 con le leggi Bassanini era particolarmente aperta, cioè non bisogna stupirsi della storia delle aziende perché si passava, anche dall'interpretazione che qualche Amministratore ha dato a queste aziende, si passava dalle aziende municipalizzate di quella volta o speciali perché ci sono storie anche illustri in questa faccenda delle aziende Comunali.

Per esempio le aziende speciali avevano il rimborso dei costi a piè di lista qualunque cosa accadesse, potevano fare qualunque cosa poi il Comune ne era completamente responsabile; gli effetti dell'attività di Bilancio si riflettevano su quelle dei Comuni. In qualche modo siamo tornati qua, lo schermo giuridico, addirittura veniamo da una sentenza della Corte di Cassazione di 2 mesi fa che ha dichiarato una cosa, ha dichiarato che le aziende Comunali in house, noi, per esempio possono fallire perché fino al minuto prima si ritenevano infallibili, un po' come il Papa, cioè nel senso che non si poteva fallire sennò fornitori, banche, terzi non avrebbero mai fatto credito, per esempio il caso è La Spezia, a quell'azienda se non avessero immaginato che poi il Comune avrebbe pagato.

Quindi questo dibattito è durato fino alla Cassazione, chi ha detto no; questo è il motivo per cui il Comune è meglio che faccia una spa, nel senso la può lasciare fallire invece che travolgere sé stesso. Poi le lobby di queste serate hanno aggiunto nella legge di stabilità una novità che ha detto: però il Comune deve ripianare i Bilanci e gli Amministratori sono colpevoli di qualcosa, quindi diciamo che ci sono queste ondate, appena si va da una parte poi c'è quello che tira dall'altra, questo è un po' il paese e le aziende Comunali sono in questi anni molto frizionate. Però noi che per esempio non siamo in orlo di fallimento, visto che c'è stato un importante dibattito 2 mesi fa, se potevamo o no distribuire il dividendo (questo è un caso interessante) l'assemblea ha concluso di no perché siamo in house, quindi ha fatto una classica operazione di auto distruzione quindi ha fatto un dibattito un po' lungo, un paio di mesi perché ovviamente ci sono i Comuni stretti dal bisogno che dicevano: tutto sommato un dividendo in fondo a me fa comodo perché con quei soldi pagherò – il più illuminato diceva – i servizi sociali.

Quindi in fondo non c'è nulla di sbagliato e i colleghi gli dicevano: no perché in fondo le aziende in house non sono talmente spa da lavorare per un profitto. Infatti nei piani finanziari della tassa dei

rifiuti o di quello che vedremo e persino nella tariffa dell'acqua noi non chiediamo una remunerazione, perché non c'è, c'è un rimborso dei costi e non c'è la remunerazione. Siccome non c'è nella tariffa vuol dire che se avanziamo dei soldi puoi si può vedere perché uno li ha avanzati, naturalmente ci sono anche tante spiegazioni, quest'anno era andata un po' meglio perché all'ultimo minuto Monti ha graziato un po' di tasse sull'IRAP quindi diciamo che il dividendo sembrava munifico, comunque era stato buono, 4,5 milioni è stato un grande anno, pensate Veritas ne fattura 300 quindi portarne a casa 4,5 non è l'oscar dell'economia, nel senso che verrebbe in mente qualcos'altro. Ma non si può pensare che uno porti a casa l'8% di margine se non ce l'ha, non c'è, quindi sono avanzi che vengono da altre attività. Tutte queste sintesi, un po' disordinate che le dicono, montano la disciplina a cui dicevo proprio all'inizio, per esempio una vera spa non avrebbe mai applicato la spending review; ho dovuto chiamare dei dirigenti, gli ho abbassato lo stipendio, gli ho strappato i buoni pasto, c'è gente che si lamenta ancora, è qui seduta, e mi ha detto "che cosa ho fatto di male?", niente, è scritto e si fa perché questo è previsto per questo tipo di aziende.

Non può succedere a una spa Comunale quotata in borsa. I miei colleghi che sono Comunali ma siccome sono stati quotati allora lì non c'è la disciplina spending, cioè c'è la spending ma non c'è la review e quindi non si applica il patto. Questa differenza ci rende sempre più simili.

Sa cosa c'è? Siamo davanti a un processo un po' pieno di rinculi ma di entificazione di questo tipo di aziende. Se vuoi avere, sembrerebbe questa la tesi del legislatore, il privilegio di un affidamento diretto sarai punito come puniamo le Amministrazioni Comunali; e i Comuni in questo periodo non mi sembrano premiati, sia nella gestione che nell'esito, ecco cosa siamo noi. Noi siamo indubabilmente questo, abbiamo il 99% di fatturato fatto per i Comuni, con i Comuni, o è tariffa o sono fatturati collegati e quindi l'autorità dell'energia del gas nell'idrico per esempio ha ritenuto fatturato tipico del settore della depurazione anche lo svuotamento con l'autobotte che è un servizio opzionale, noi credevamo di no, invece siccome fai l'acquedotto allora fai anche quello, allora è finito tutto nel monte tariffario e di conseguenza le attività extra, chiamiamole tariffa, sono ormai pochissime.

Quindi abbiamo queste caratteristiche, diciamo che non muoviamo un palmo senza esserci stati autorizzati dall'assemblea e poi abbiamo un po' di storia, non volevo divagare, ma abbiamo un po' di storia venuta dagli anni 90, dalle leggi Bassanini, per cui le nostre aziende erano indirizzate, ma anche qui avete vissuto la stagione, a proliferare, a prendere partecipazioni, persino ad ubbidire ad indirizzi organizzativi. Per esempio ho dovuto liquidare due aziende in Calabria, cosa le avevo a fare me l'ero domandato; ovviamente uno dice "le ha comprate il predecessore e adesso tu le chiudi", d'accordo, l'abbiamo fatto. Però il predecessore le aveva prese perché il Ministero dell'ambiente aveva scritto al Sindaco dicendo "devi comprarne due in Calabria perché va colonizzata la zona" e così è, era anche un'altra a Castellammare di Stabia quindi dipende dalle stagioni, c'è quella della fantasia, c'è questa del dovere, non vi nascondo che sono venuti tante volte a vedere gli impianti da Napoli anche Bertolaso e diceva "come si fa ad averlo là?" "non si può, bisogna costruirlo". Oppure "si possono avere i dipendenti tuoi che l'hanno fatto?" "certo, chiediglielo però io vado via, non è che te li presto".

Questo fatto poi di avere delle attività funzionanti rende naturale al settore pubblico dire "c'è una buona pratica e la diffondiamo" poi però dice "ma non puoi avere altro Dio che non i tuoi Comuni, non puoi che lavorare per loro, non puoi che fatturare..." allora questo ci rende un po' strani.

Ormai la strada è quella e quindi noi abbiamo un gruppo, perché abbiamo aziende industriali, anche noi abbiamo cinturato i rischi del lavoro nei rifiuti dentro delle scatole che sono le nostre aziende per le quali portiamo l'immondizia e questo ci rende un gruppo, ci rende il primo – il Sindaco ricordava bene – nel Veneto tra i primi 10 in Italia per l'acqua e l'immondizia che sono i due servizi più straccioni, quelli a basso costo, quelli essenziali, quelli che vorremmo vedere sempre pagare. L'acqua non si può pagare di meno, non c'è nessuno che paga di meno, per l'immondizia si può anche tentare ma bisogna fare un po' di lavoro.

Questi sono i due servizi che possiamo fare, spero di averle risposto... (*Intervento fuori microfono*)... sono per esempio le ceneri inertizzate, vanno per forza, dopo essere state inertizzate, sepolte. Adesso non ci saranno più nemmeno quelle perché spegnendo la stufa non avremo più le ceneri.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: A me fa abbastanza piacere avere sentito...

PRESIDENTE: Consigliere può... prego.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Dicevo, a me fa piacere avere sentito questa relazione, anzi se fosse possibile averne copia per tutti i Consiglieri, la richiederei anche. Da questa relazione si evincono molte cose, molti dati, molti elementi, uno in particolare estremamente interessante, cioè quello che ci evidenzia che è in atto un processo di razionalizzazione dei servizi e di allargamento della copertura dei servizi e quindi della scala. E' evidente che siamo all'interno di una dinamica che deve essere governata con accortezza, nel senso che quando la scala aumenta, mantenere bassi i costi del servizio è un impegno non da poco.

Per quanto mi concerne per l'esperienza che ho potuto maturare nella mia attività precedente di Assessore a questo riguardo, io credo che però uno degli elementi da mettere in evidenza sia, al di là dei dati positivi che emergono dall'esposizione che è stata fatta, la preoccupazione è che sia necessario cercare di lavorare per ridurre i costi riferiti a tutti quegli organi, la definirei così, che sovrintendono a questa gestione, che non sono soltanto quelli aziendali ma sono anche organi altri diversi. Per esempio il fatto che abbiamo già approvato il procedimento di ampliamento agli 11 Comuni, ma poi ne avevamo approvato un altro per quanto riguardava gli ambiti del gas etc..

Quindi è evidente che il cittadino comunque si attende sì un servizio efficiente, ma evidentemente avrebbe piacere anche in prospettiva di vedere realizzarsi una riduzione di tariffa. Da questo punto di vista a me fa molto piacere avere sentito stasera che la Regione ha autorizzato il passaggio del Comune di Mogliano nell'ATO della Provincia di Venezia, era uno degli argomenti per il quale nel 2006 mi battevo con estrema forza, l'ATO rifiuto di Treviso assolutamente non voleva saperne, Contarina assolutamente non voleva sapere di mollare Mogliano.

Mi fa piacere anche perché i motivi che ci muovevano nel 2006 erano dati dal fatto che il risparmio di costi nel 2006 stimato era intorno ai 30 Euro a tonnellata. Stasera il Dottor Razzini ci dice che sono 20 ma evidentemente sono passati degli anni, evidentemente sono cambiate anche determinate condizioni, però è sempre importante mettere in evidenza che a parità di livello del servizio, noi siamo a un livello del servizio abbastanza elevato, comunque si possono ridurre in questa maniera entrando nell'ATO della Provincia di Venezia si possono ottenere dei risparmi intorno ai 20 Euro a tonnellata. A me piacerebbe che qualcosa si ripetesse anche in bolletta in diminuzione e mi farebbe piacere poterlo andare ad annunciare ai nostri concittadini.

Il problema qual è? E' che evidentemente noi ci troviamo di fronte a dover fronteggiare la scala di un servizio, scala metropolitana e da questo punto di vista è anche evidente che nel momento in cui si dismettono le tradizionali forme di conferimento del rifiuto, cioè non si conferisce più in discarica, non si incenerisce più ed è evidente che occorre puntare l'attenzione su una scala di interventi, giustamente il Dottor Razzini faceva riferimento alla raccolta stradale che permette un 20% di riduzione dei costi ma io direi che bisognerebbe, ma penso che Veritas queste cose le abbia in programma dentro i suoi piani, credo sia importante pensare alla realizzazione a nuovi tipi di investimenti in impiantistica per evolvere ancora di più la differenziazione del rifiuto e la sua valorizzazione in termini positivi, non in termini di valorizzazione termica che è un termine usato strumentalmente tempo fa.

Io credo che da questo punto di vista il giudizio che dà il gruppo del Partito Democratico sia una valutazione a giudizio positivo, quindi noi voteremo a favore del punto che ci viene proposto stasera. Un'ultima cosa che mi viene da dire è che, ma questa non è riconducibile a una carenza di servizio da parte di Veritas ma purtroppo è data dalle normative farraginose che ci stanno un po' tartassando di recente. Per quanto riguarda la Tares molti cittadini mi hanno invitato, mi hanno chiesto di poter spiegare meglio come vengono determinati gli importi per quanto riguarda la quota che afferisce allo Stato. Giustamente ho notato che Veritas ha fatto stampare un manifesto che è stato affisso ma i nostri concittadini, soprattutto i più anziani, avrebbero bisogno di un supplemento di informazione. In questi

giorni hanno cominciato ad arrivare le bollettazioni con il conto corrente per il pagamento del servizio e l'F24 per il pagamento in conto Stato dello 0,3%, però è evidente che molte persone non hanno capito, avrebbero bisogno di avere un punto di riferimento al quale rivolgersi per avere delle delucidazioni in merito. Questa è una richiesta che rivolgo a voi, se è possibile attivare qualcosa e darne comunicazione ai cittadini. Grazie. Il mio voto sarà favorevole, come dicevo prima.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bortoluzzi. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Tronchin.

ASSESSORE TRONCHIN: Buonasera, qualche tempo fa sono venuta a conoscenza di una sentenza, mi sembra del Giudice di Pace, sul ricorso di un cittadino Moglianese che ha dichiarata illegittima l'applicazione dell'Iva, mi sembra di ricordare, sull'intera bolletta e quindi anche sulla parte relativa alla tassazione. Quindi mi chiedo, questa sentenza o questa ondata di giurisprudenza in questo senso può creare qualche problema? Un impatto sul Bilancio della Veritas?

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zago, prego.

CONSIGLIERE ZAGO: Ringrazio il Dottor Razzini per la spiegazione, ora mi è più chiaro cosa sia questo in house providing.

La domanda mia, dovrò dire che quello che so lo devo a lei, quindi se ne assume la responsabilità.

Capisco l'approccio che ha il Dottor Razzini per onorare la causa Veritas in Consiglio Comunale, però da Consigliere Comunale io cerco di ragionare per il bene della città di Mogliano, quindi in testa mia vedrei che se devo dare un servizio ai cittadini e devo renderlo economico visualizzo come gara lo strumento più adeguato per individuare il rapporto qualità e costo. Ora io capisco e posso anche condividere quelli che sono i rischi, il discorso che spesso aziende che si occupino di smaltimento rifiuti poi ricadano in un ambito che lei ha definito malavitoso, come capisco che sia fondamentale circoscrivere un capitolato che abbia tutte le caratteristiche per garantire un servizio di eccellenza. Visto che scrivere un capitolato ci sono tecnici che possono esserne capaci, assumendo come dato che ci sia un capitolato fatto bene, in nome di che cosa come Consigliere Comunale io non dovrei dire "preferisco la gara d'appalto e dovrei invece scegliere la strada Veritas?".

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Non vedo altre richieste, Dottor Razzini vuole rispondere? Prego.

DOTTOR RAZZINI: Grazie. Se viene richiesto possiamo estendere, vedremo come, gli orari del centro servizi per chi vuole frequentarlo. Naturalmente c'è il telefono che è andato in tilt perché sapete che lo Stato ha fatto... questa faccenda è improvvida dalla nascita, per cui oltre ad avercelo detto il 29 dicembre dell'anno scorso che avrebbe deciso di fare la Tares, poi ha detto che ci sarebbe pagata la prima rata a luglio essendo noi la donna delle pulizie della città abbiamo avuto dei problemi perché i nostri dipendenti bisogna pagarli tutti i mesi, anche i fornitori e siamo andati un po' in difficoltà. Dopo ha deciso che diventava giugno, dopo ha deciso che forse cambiava il nome, poi dopo ha deciso che se fatta in 3 rate più il prefisso finale mentre le persone erano in coda perché hanno capito, i nostri Comuni hanno deliberato delle scadenze quasi tutte omogenee, diciamo in tempo per dire che era il 31 la scadenza in cui si pagava anche l'F24, perché potevano farlo, mentre lo Stato ha diramato una circolare che era il 16 dicembre, mentre la gente era in coda nel panico, perché naturalmente in coda nel panico vanno le brave persone, a quelli che non pagano non interessa niente. Quindi quelli che si preoccupano sono andati a finire in questa situazione e ha detto che si paga il 16 gennaio, quindi 2 giorni fa ha spostato l'F24 al 16 gennaio, diciamo che io non so cosa dire o meglio evito di dirlo. Perché questo modo di lavorare è uno schifo per tutti, per chi si mette in coda, per chi non capisce. La seconda cosa che molti hanno capito meno è che uno deve pagare lo 0,30 al metro quadrato di casa

sua, poi ci sono esclusioni, inclusioni di scoperti, cortili e cose varie, punto, non è che c'entra come ha fatto la raccolta e i discorsi che facevamo prima.

Poi l'ultima novità è che anche il Comune paga lo 0,30, perché alcuni Comuni ci hanno detto "noi non vorremmo pagarlo, siamo noi i titolari del tributo, decidiamo noi", non è così, si deve pagare perché questo tributo va a Roma nel fondo dei tributi di Roma che poi lo distribuisce ai Comuni come dice lui e non "ognuno si tiene il suo", mica c'è il federalismo! Quindi c'è lo 0,30 da pagare anche per i municipi, di cui noi non abbiamo sempre le superfici, quindi se ci chiedete "dateci un F24" ve lo diamo così, perché bisogna metterci su qualcosa. Però abbiamo tempo fino al 16 gennaio, quindi state tranquilli, se non avevate accertato l'uscita bisogna farlo perché questa è la novità. Mi dispiace dirle che non siamo d'aiuto in nessun modo perché sciogliamo i rebus, come li leggiamo e cioè ogni giorno e questo non è un lavoro gratificante di questi tempi, però se l'utenza vuole venire nei limiti in cui siamo stati capaci di scriverli e di avvisarli in tutti i modi, possiamo aprire solo gli uffici, forse gli possiamo offrire qualcosa da bere ma non so se saremo d'aiuto per tutte le informazioni che non abbiamo, perché non vengono date con la necessaria chiarezza. Comunque la disponibilità nostra c'è e credo e spero che in questo fine anno un po' scoppiettante per questa terza rata che molti Comuni erano abituati ad averne in 4 rate, quindi già era antipatico dividere lo stesso importo per una rata di meno, sembra che uno abbia speso di più, invece neanche questo è vero perché il costo del servizio è un po' meno dell'anno scorso. Quindi questo è un po' un dispiacere.

Diceva lei, solo perché non sembri che ho tolto 10 Euro dalla sua esperienza, c'è stato un anno che si potevano risparmiare 65 Euro, tra il suo mandato e quello che le ho detto oggi c'è stato un anno che i Moglianesi hanno speso 65 Euro di più a tonnellate andando dove andavano, quindi ogni anno è un po' da vedere. Quest'anno sarebbe il 14, se fosse verrebbero mal contati 150.000 Euro in meno sul conto del Comune da dividersi, non sarà un granché, però magari è per sempre; non c'è più la variabilità di prezzo perché noi siamo stabili da 6 anni, questa è l'informazione, quindi uno sa che adesso basta, quel valore là forse oscillerà di 1 Euro ma può oscillare in basso, sta là.

Sull'Iva sulla TIA diciamo che se la preoccupazione è che secondo qualcuno c'è, avendo applicato la legge uno si trova di avere versato l'Iva allo Stato, allora la preoccupazione che sia travolgente sul Bilancio di Veritas il fatto che l'agenzia delle entrate non rimborsi l'Iva che noi abbiamo chiesto e dato a loro, perché noi di tutto facciamo tranne che trattenerne l'Iva, non ci è mai riuscito. Allora se fosse vero questo vorrebbe dire che noi abbiamo sbagliato le bollette, perché questo è il concetto sostanziale, ma se l'avessimo sbagliate dovremmo avere indietro l'Iva per poterla restituire. Non le abbiamo sbagliate perché con un interpello l'Agenzia delle Entrate ha detto "no queste bollette vanno benissimo", quindi in questo minuto c'è un dissidio tra un gruppo di decisori, alcuni, non tutti, Giudici di Pace che ritengono di far giustizia sotto i 300 Euro, sopra i 300 Euro non si può fare giustizia perché si va in Tribunale e si perde. Quindi abbiamo un gruppo di persone, perché bisogna dire un po' le cose. Mi dispiace tanto dirlo però se uno va in Tribunale ed è una partita iva la prende sui denti, se uno sta sotto i 300 Euro e va da questo, quello e quello allora può darsi che gli dica che ha ragione, poi noi non gliela diamo, si va al secondo grado e con l'interpello si spera... siccome lo Stato si sta incasinando allora l'abbiamo anche denunciato alla Corte di Giustizia, quindi prima che noi falliamo lui deve pagare noi e i cittadini e vogliamo indietro tutti i soldi. Noi abbiamo pubblicato nel sito internet che se ci danno i soldi indietro li rimettiamo in bolletta a tutti i viventi perché c'è anche la parte che non riusciamo a rimborsare, ci mettiamo quello che ci vuole.

Ma non succederà, perché quella era la TIA 1, dopo c'è stata la TIA 2 e già lì non si fa più, poi per sicurezza hanno detto "facciamo anche la TARES" che è questa e si vede e "domani si fa la IUC così è bello incasinato e i rimborsi non li diamo"... (*Intervento fuori microfono*)... ha ragione, si figuri io! Però non è così, perché prima che possa travolgersi il Bilancio il meccanismo si è già inceppato, quindi questo è il meccanismo. Poi c'è un altro aspetto che la TIA 2 aveva l'Iva, la TARES dice "non c'è l'Iva" per questo i cittadini per esempio non riescono a capirlo. Quindi prevengo la prossima domanda perché dicono "io adesso pagando la Tares" loro vedono un importo secco, poi c'è l'addizionale Provinciale, c'è anche altra... invece l'Iva c'è perché la prestazione ambientale, dice il testo unico, si fa imponibile più Iva; quindi la fattura che stiamo mandando al Segretario Generale è

con l'Iva, poi viene esposta nella bolletta senza l'Iva. Quindi al cittadino il fatto di leggere più Iva oppure come oggi, non gli cambia niente, anzi adesso è opaco, prima era trasparente e quindi è peggio. Mentre all'altra metà dei paganti che sono aziende che hanno una partita Iva, quelli invece pagano il 10% in più perché non la possono più dedurre.

Vogliamo essere precisi? L'8, perché il 2 si può dedurre dalla tassazione, quindi è un rincaro secco di 8 punti. La frana di questa decisione quest'anno, di questa Provincia porta nella cassa dell'Agenzia delle Entrate, che non c'era l'anno scorso, 16 milioni, che non c'erano perché erano in tutte le dichiarazioni che rimbalzavano fino all'utente e finale tra due anni. Quindi loro hanno cassa più per 16 milioni, quella dei cittadini più quella della Partita Iva con la TARES. Per questa ragione dicevo, forse con estrema sintesi, non si può accettare questo sistema.

Siccome lo stesso legislatore ci dice, nella legge di stabilità, che si può fare la misurazione puntuale e se la misurazione puntuale giustifica un corrispettivo e quindi all'Iva, adesso noi con il vostro permesso faremo la misurazione puntuale e come vi dicevo già dall'anno prossimo e non importa se misuriamo un cittadino su 40 mila, è il primo, facciamo come fa lui che sarebbe lo zio che ci fa le norme. L'abbiamo cominciata, c'è la norma transitoria, cominciamo da uno e faremo 40 mila, quanto ci si mette? Due anni? Tre giorni? Non importa, l'importante è che possiamo giuridicamente sostenere che noi abbiamo avviato la misurazione puntuale, il primo giorno saremo deboli ma vedrete che al 31 dicembre dell'anno prossimo avremo metà del Comune misurato, basta. Ci costerà un piccolo investimento? Intanto ci siamo ripresi l'Iva per il popolo delle Partite Iva, adesso mi dispiace la citazione, che tutto sommato non aveva fatto niente di male. Ovviamente si parla dei paganti perché gli altri hanno meno problemi.

Però è sbagliato immaginare, siccome c'è questa opportunità e c'è scritta nelle stesse norme della Tasi che sono metà della IUC, ma perché fare tutto questo? Torniamo di fatto al regime precedente che sarebbe la TIA 3. Non la possono non scrivere perché l'unione Europea dice che è così che si fa.

Perché ci sono gli ultimi 3 articoli di tutto il nuovo corpo tributario? Perché è così che si fa, non la possono non scrivere, perché la disciplina dei rifiuti si riferisce a un corrispettivo del principio di chi inquina paga e non a una tassa. E' la TARSU che era negata e bisognava passare alla TIA, questo è il concetto. Sull'ultima domanda certo un bravo Consigliere Comunale ha le possibilità di fare un po' di più che affidarsi a una gara, può esplorarsi i costi di tutta l'azienda che ha e impararli e poi può anche fare il confronto competitivo con tutti gli altri territori, privati o pubblicamente gestiti. Questo è un motivo essenziale per avere una gestione che si può controllare, in questo caso noi non abbiamo paura di fare una gara, perché se ci fosse una gara i Sindaci potrebbero chiederci di partecipare, vincere o perdere con le conseguenze che seguiranno, che sono precedute da una decisione di cosa fare di un'azienda Comunale che perde una gara ex affidataria in house, perché bisogna essere precisi in questo senso, nel senso che il patrimonio di cui siamo dotati, se la gara è perduta, va destinato. E' un dettaglio che le sto dicendo, non è la risposta, ma va comunque disciplinato, non è che Veritas è di un altro, è vostra, di tutti i Comuni; quindi lei deve considerarla una cosa come questo palazzo di cui può decidere di privarsi nella migliore delle sue scelte e con tutte le prudenze del caso. Un'azienda in house deve prima di tutto trattarne la fine se si appropria al mercato perché poi il modello dovrebbe essere alternativo.

C'è ancora questa possibilità che un'azienda pubblica come noi partecipi a una gara ma lei deve mettere in condizioni l'azienda non di vincere la gara ma di sapere cosa succede se perde, perché noi oggi non possiamo partecipare ad altre gare, questa è la situazione sul tappeto. Se invece la domanda, come penso sia, però questo dettaglio è rilevante perché non si può pensare che la Veritas è di un altro, quando si vota il passaggio a mercato, lo stesso Amministratore deve avere completamente sviscerato il problema, non so se mi sono spiegato, perché sennò lei lascia una cosa inutile lì e diventa da striscia la notizia un'azienda che non serve. Perché se lei pensa che la gara si suppone che uno venga a una gara di questa natura, parlando in concreto, sapendo che l'unica cosa che deve fare è assumere i dipendenti operativi, si parla clausola sociale, c'è in tutti i passaggi di gestione, c'è anche per i rifiuti e quindi non me, non l'Ingegnere Benedetti ma sicuramente tutti gli operai e gli addetti al servizio esclusi gli impiegati e il personale quadro. Quindi in questo momento il personale impiegato ha detto a questo

servizio, parliamo di 1.200 persone, quindi noi passeremmo di gestione 1.200 persone nude, dico nude non a caso, senza le divise di Veritas, le passeremmo, quello che vince la gara ha l'obbligo sociale dell'assunzione di queste persone e di dargli uno spogliatoio, di fare tutte le cose che noi facciamo, legittime, e di presentarsi alla gara con una carta d'identità. Questa è la difficoltà di quel capitolato, non è il servizio della tariffa.

Detto questo, tutto il resto è un patrimonio aziendale di cui dobbiamo disporre, perché se noi dobbiamo partecipare alla gara non è che io ti passo i magazzini, i camion, i guanti, le divise, gli uomini, no. Io competo contro il mio antagonista che deve avere 350 mezzi pesanti, 280 mezzi leggeri, tutto quello che serve o che dirà che serve meno il 10% perché noi abbiamo tante ricariche, si può dire tutto, però qualcuno deve dire quanti mezzi servono per fare il servizio, quanti uomini servono per fare il servizio, che servizio quello standard, questo è quello che deve fare il capitolato e dopo si può fare questa gara. E' un buon lavoro da fare e che noi non abbiamo paura di frequentare.

L'alternativa al modello gara se lei ha a cuore i costi la prima cosa da fare è guardare i costi, confrontarli con il mercato e vedere quanto siamo distanti, nel caso delle aziende in house ha due aiuti, intanto lei può andare a Udine a vedere quanto spendono, può andare in un altro Comune anche della nostra Provincia e vedere quanto spendono, può andare a Treviso, può fare tutti i confronti, dai piani tariffari a molti strumenti e ad attività che è la cosa più interessante. La seconda, può valutare le differenze degli standard dei servizi, perché sono queste che fanno la differenza. Non mi accanirei tra pubblico e privato se guardassi i costi, poi ci sono le valutazioni che abbiamo già fatto, io non parlavo pro Veritas, ma come forse capiva la parte degli smaltimenti ce l'avete, i Comuni possono mantenere, e sarà così perché la norma è questa, tutta la placca industriale degli impianti resta pubblica e non è in gara, quindi il costo tecnico di rifiuti o valorizzarli nel caso delle indifferenziate è lo stesso una tariffa al cancello di un impianto pubblico che dove c'è si usa quello. Quindi non è in gara, non so se mi sono spiegato, è in gara lo spazzamento e la raccolta, perché questo è in gara, il resto è un costo eliso.

Quindi si può fare, si può vedere se i nostri sono costi alti o bassi se è quello che serve, quando uno scopre che magari sono costi tra l'accettabile, il basso o il competitivo e ce li ha già, perché fa la gara?

Questa lei la può fare già come istruttoria, dopodiché gli altri, quelli del costo accessorio faranno la valutazione di regolazione del servizio quando e se si vorrà confrontare il mercato. Io sarei prudente, come le dicevo, non perché evochi problemi che al momento noi in questo territorio non ci pare di avere ma perché un servizio abbastanza funzionante in questo tipo di settore fa gola, quindi è una cosa importante, una cosa che può essere importante. Quando si è rovinato questo tipo di gestione il territorio ne soffre per anni, ci sono molti esempi, ma tutto questo per dirle: io consiglierei, ma non per me, per i municipi che siamo, consiglierei di fare andare avanti qualcun altro, perché non la fa a Verona prima la gara? Almeno di non essere i primi per vedere come va agli altri. Perché la gara più grande italiana che è stata fatta è quella della Provincia di Napoli, non è una gestione pubblica, quella è la più grande gara che è stata fatta mai, molti anni fa, diciamo 12, è stata vinta dal più grande gruppo industriale italiano che è il gruppo FIAT, nell'occasione si chiamava in un altro modo, che ha perduto dirigenti, molti che non sono voluti più andare, ogni 6 mesi tornavano su perché non era un problema di pubblico o privato, in quel territorio non si riusciva a fare, e si è visto l'esito, quello che è accaduto.

Quella è la più grande gara italiana in termini di quantità di economia perché era già a distretto provinciale, è l'unica esperienza che in questo momento ha il nostro paese. Non ci sono gare della dimensione di una Provincia fatta in Italia, ci sono solo prosecuzioni di gestioni Comunali in mano a 1/3 delle aziende pubbliche, soprattutto al nord, dove forse le emergenze non ci sono e poi abbiamo un centro sud con ditte da appalto o gestioni commissariali e poche aziende strutturate, a eccezione fatta di Roma.

Non è un settore maturo per le gare quello della gestione dei rifiuti, lo direbbe un passeggiatore europeo leggendo cosa sta succedendo, quindi pur capendo che l'idea di essere schiavi di un monopolio che qualcuno ha, può essere un'idea da battere, si batte verificando se il monopolio è un monopolio economico o un monopolio inefficiente perché se si scopre, lei sa che, e poi sto zitto, ma lei ha fatto le domande più interessanti, lei sa che in condizioni di perfetta pianificazione o di perfetto

mercato le risorse sono allocate nello stesso modo, cioè se uno ha il mercato perfetto, qualcuno che fa quella cosa per quel prezzo è il migliore scelto ma anche nelle condizioni teoriche di perfetta pianificazione cioè di quando uno sa chi sa utilizzare quella risorsa al meglio. Quindi siccome questa è la situazione, perché questo accada in questo settore ci vuole la certezza legale perché altrimenti le esperienze nazionali sono disastrose e questo è un tema delicato; i 5 Euro in più o in meno di un ipotetico punto di prezzo su una gara rispetto a un territorio non servito nei servizi di igiene urbana che sono servizi essenziali è un disastro che io mi eviterei.

So che sono stato lungo e mi scuso, avrei ancora da dire qualcosa ma taccio.

PRESIDENTE: Ringraziamo. Ha chiesto la parola Zago, prego.

CONSIGLIERE ZAGO: Volevo un chiarimento, io ho fatto un'interpellanza penso un mese e mezzo fa per quanto è successo a Marcon, dove da quanto io ho inteso Veritas interveniva come servizio affidandosi a un'azienda terza, se questo è vero – avrò conforto o meno su questa informazione – mi pare di capire che Veritas ha comprato un servizio e lo ha rivenduto, quindi il cittadino di Marcon teoricamente avrebbero potuto risparmiarsi perché il servizio lo ha avuto, la qualità è quella che ha pagato però l'ha pagata a chi ha fatto più un margine che Veritas avrà dovuto metterci sopra perché non penso lavori per beneficenza. Quindi da questo punto mi viene la domanda di capire dove ci sia la convenienza come Consigliere Comunale a dire “mando avanti Veritas con questo servizio qua” fermo restando che a Mogliano questo non capita perché agisce in modo diretto Veritas ma qualcuno ne fa un servizio per conto suo.

Se vedete l'interpellanza chiedo, penso che questa sera si possa avere risposta in merito, lumi relativi a... questa azienda ha fatto un ricorso legale, il Comune si è difeso andando al Consiglio di Stato e il Consiglio di Stato ha detto “continue pure perché tanto il TAR si esprime a dicembre” e mi pare si dovesse esprimere nei giorni scorsi. Non so quale sia stata l'espressione del TAR però penso sia un'informazione non trascurabile per noi che sediamo qui in Consiglio. Spero di avere esposto in modo chiaro perché mi rendo conto di avere le idee confuse quindi può essere di avere confuso la domanda.

PRESIDENTE: Lascio la parola con l'invito di essere... se può prenotarsi, prego.

DOTTOR RAZZINI: Al TAR hanno perso e poi non bisogna confondere il fatto che avessimo appaltato un segmento del servizio e non l'intero servizio, noi abbiamo, del numero dei dipendenti che le dicevo, abbiamo le gestioni quasi tutte direttamente, qualche volta comperiamo anche dal mercato con gara, come diceva lei, segmenti del servizio. Nel caso di Quarto e Marcon che era una gara di 3 anni fa, appaltammo una quota proprio con l'istituto dell'appalto del servizio che era il solo servizio di parte della raccolta differenziata, non tutto il servizio, un segmento.

Questo appalto è stato organizzato perché quei Comuni non avevano il tempo e la voglia di aspettare un'organizzazione diretta da parte nostra e quindi ci chiesero di introdurre un certo tipo di raccolta quel giorno a quell'ora e noi la strada più veloce era questa e questa abbiamo fatto. L'appalto è finito e abbiamo internalizzato il servizio, che vuol dire assunto i dipendenti di questa società e ci siamo provveduti i camion come qua abbiamo fatto quando abbiamo rinnovato le attrezzature dall'incorporazione di Mogliano Ambiente che era la società del Comune di Mogliano. Quindi abbiamo fatto questo.

La Ditta naturalmente aveva il contratto scaduto, è una ditta che si è offesa perché pensava che noi dovessimo per forza riappaltare che cosa? Niente, il contratto scaduto quindi ha fatto un ricorso che ha perso.

PRESIDENTE: Bene, grazie per la risposta. Lascerei al Sindaco per le conclusioni e poi andiamo al voto.

SINDACO: Un sentito ringraziamento al Dottor Razzini, presente fino a quest'ora e per avere bene specificato. Un ringraziamento che esprimiamo con fiero orgoglio di avere una società come quella di Veritas a fare il servizio nella nostra comunità.

Una mia opinione, un'opinione personale quella di chi ha confrontato i conti con le altre società private, devo dire che siamo alle altezze non solo concorrenziali. Rispetto ad altre società abbiamo quell'informazione che possiamo accogliere dalla nostra presenza in assemblea dei soci. Seppur con una piccola quota siamo trattati come Venezia, come i più grandi azionisti, anche questa è un'ulteriore garanzia per controllare l'operato della società.

Ribadisco che opera a prezzi assolutamente di mercato, se confrontati con tutte le altre imprese, ci ha dato sempre una garanzia di barriera come venne detto a questo tipo di insinuazioni e infiltrazioni che nel settore ce ne sono tante. Basta non andare lontano, ricordiamo che un nostro concittadino aveva anche lui un'azienda piuttosto importante di gestione rifiuti e adesso è agli arresti domiciliari ed è stato anche socio del nostro Comune e devo ringraziarlo pubblicamente per come è riuscito, il Direttore, a sostituire tutto il parco mezzi che aveva ereditato da questo signore e adottare i mezzi di Mogliano Ambiente, ne avete visti diversi di quelli che erano 10 anni fa, nettamente diversi. Questa è un'operazione di cui dobbiamo ringraziare.

Si può fare meglio, certo, e ho visto che facendo squadra si riesce a raggiungere quegli obiettivi che fino a poco tempo fa pensavamo di non raggiungere, di essere irraggiungibili come quello di riuscire finalmente a portare il rifiuto sul Veneziano. E' una logica, la Provincia di Treviso ci ha supportato in questo, ha espresso un parere favorevole, credo che possa essere il prossimo obiettivo di costruire un legame più grande perché costa di meno e questo risparmio si può riversare sulla nostra comunità, credo dovremmo riversarlo sulle imprese che hanno più fatica e hanno una tariffazione più elevata rispetto ai singoli cittadini che continuano a pagare una cosa equa.

Altra cosa che mi ha stupito è che noi eravamo integralisti su quella che era la raccolta che per noi il meglio era il porta a porta, ne ero convinto, ho scoperto proprio dalle vostre indagini che anche alcuni Comuni che erano a una differenziata scarsissima, mi sembra addirittura Spinea, ha applicato il metodo della calotta, ha raggiunto ottime differenziazioni e gli stessi operatori sono felici perché il lavoro del porta a porta è un lavoro che richiede tanto contributo umano ed è piuttosto faticoso. Quindi invito anche il Consiglio Comunale, in un prossimo futuro, non dico di andare verso un altro tipo di raccolta però ad operare una miscela equilibrata di entrambe le soluzioni soprattutto nelle zone più densamente abitate potremmo immaginare di introdurre e adottare questo sistema detto a calotta che potrebbe portarci anche dei risparmi di personale dato che credo sia impiegato di meno.

E' ovvio che come sempre, come preoccupazione natalizia è quella che ci ha fatto apparire, alla fine è quella di dire "guardate che anche voi dovete pagare la TARES". Spero noi solamente come edifici Comunali, perché se mi immagino di doverla pagare anche su tutte le proprietà del Comune, tipo le scuole, questa cosa comincia un po' a preoccuparmi, è una tassa che consideriamo iniqua, ingiusta. Lotteremo sempre contro questo tipo di imposizione.

Comunque ancora grazie e approfittiamo a fare questo a nome di tutti quanti, gli auguri per le prossime festività. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco e grazie ai nostri ospiti che liberiamo. Vado a dare lettura del punto N. 5: "Attuazione dell'Art. 34 comma 21 del Decreto Legge 18 ottobre 2012 N. 179, convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012 N. 221; continuità dell'espletamento dei servizi pubblici locali a mezzo di Veritas s.p.a.".

VOTAZIONE PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

VOTI FAVOREVOLI:	Tutta la Maggioranza, Consiglieri Bortoluzzi, Fazzello e Fenso
VOTI CONTRARI:	Nessuno
ASTENUTI:	Zago e Donadel

VOTAZIONE IMMEDIATA ESECUTIVITA'

FAVOREVOLI:	Gli stessi di prima
CONTRARI:	Nessuno
ASTENUTI:	Zago e Donadel

PRESIDENTE: Questo punto è stato approvato.

**OGGETTO: ATTUAZIONE DELL'ART. 34, COMMA 21 DEL D.L. 18 OTTOBRE 2012, N. 179
CONV. CON MODIFICAZIONI IN L. 17 DICEMBRE 2012, N. 221. CONTINUITÀ
NELL'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A MEZZO DI VERITAS
S.P.A.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che VERITAS s.p.a. è una società *in house providing* che svolge servizi pubblici su affidamento degli enti locali soci;
- che questo Comune, con atto consiliare n 49 del 28/04/2007, ha deliberato la partecipazione a VERITAS s.p.a. quale società *in house providing*, approvando lo statuto societario e la convenzione intercomunale, sottoscritta ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per la gestione in forma associata e coordinata di servizi pubblici locali e per l'esercizio sulla società di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- che i Comuni soci hanno concordemente e in maniera convergente deliberato la loro partecipazione con gli atti qui di seguito elencati che presentano i medesimi contenuti per l'organizzazione dei servizi pubblici a mezzo del modello *in house providing*: Comune di Venezia, delibere del Consiglio comunale n. 10 del 5 febbraio 2007 e n. 164 del 28 novembre 2007; Comune di Chioggia, delibere del Consiglio comunale n. 5 del 21 febbraio 2007 e n. 128 del 19 dicembre 2007; Comune di Mira, delibere del Consiglio comunale n. 11 del 22 febbraio 2007 e n. 119 del 29 novembre 2007; Comune di Mirano, delibere del Consiglio comunale n. 18 del 14 marzo 2007 e n. 99 del 4 dicembre 2007; Comune di Spinea, delibere del Consiglio comunale n. 13 del 26 febbraio 2007 e n. 100 del 28 dicembre 2007; Comune di Martellago, delibere del Consiglio comunale n. 23 del 5 marzo 2007 e n. 84 del 29 novembre 2007; Comune di Scorzè, delibera del Consiglio comunale n. 9 del 23 marzo 2007; Comune di Dolo, delibere del Consiglio comunale n. 11 del 6 marzo 2007 e n. 60 del 29 novembre 2007; Comune di Noale, delibere del Consiglio comunale n. 7 del 7 febbraio 2007 e n. 77 del 19 dicembre 2007; Comune di S.Maria di Sala, delibere del Consiglio comunale n. 22 del 21 marzo 2007 e n. 17 del 12 marzo 2008; Comune di Salzano, delibere del Consiglio comunale n. 22 del 1 marzo 2007 e n. 85 del 29 novembre 2007; Comune di Camponogara, delibera del Consiglio comunale n. 13 del 12 marzo 2007; Comune di Campolongo Maggiore, delibere del Consiglio comunale n. 20 del 26 febbraio 2007 e n. 62 del 26 novembre 2007; Comune di Pianiga, delibera del Consiglio comunale n. 15 del 23 marzo 2007 ; Comune di Vigonovo, delibere del Consiglio comunale n. 16 del 24 marzo 2007 e n. 10 del 7 febbraio 2008; Comune di Strà, delibera del Consiglio comunale n. 21 del 23 marzo 2007; Comune di Campagna Lupia, delibere del Consiglio comunale n. 3 del 19 febbraio 2007 e n. 62 del 24 ottobre 2007; Comune di Fiesso d'Artico, delibere del Consiglio comunale n. 14

del 8 febbraio 2007 e n. 123 del 27 novembre 2007; Comune di Fossò, delibere del Consiglio comunale n. 4 del 29 gennaio 2007 e n. 63 del 26 novembre 2007; Comune di Marcon, delibere del Consiglio comunale n. 21 del 21 marzo 2007 e n. 81 del 13 dicembre 2007; Comune di Quarto d'Altino, delibere del Consiglio comunale n. 11 del 23 marzo 2007 e n. 57 del 29 novembre 2007; Comune di Mogliano Veneto, delibera del Consiglio comunale n. 49 del 28 aprile 2007; Comune di Morgano, n. 18 del 7 giugno 2007; Comune di Preganziol, delibere del Consiglio comunale n. 30 del 7 giugno 2007 e n. 55 del 30 ottobre 2007; Comune di Quinto di Treviso, delibere del Consiglio comunale n. 12 del 8 giugno 2007 e n. 38 del 28 novembre 2007; Comune di Zero Branco, delibere del Consiglio comunale n. 31 del 12 giugno 2007 e n. 72 del 27 novembre 2007; Comune di Annone Veneto, delibera del Consiglio comunale n. 46 del 29 dicembre 2009; Comune di Caorle, delibera del Consiglio comunale n. 69 del 29 dicembre 2009; Comune di Cinto Caomaggiore delibera di Consiglio Comunale n. (*omissis*), Comune di Concordia Sagittaria, delibera del Consiglio comunale n. 117 del 16 dicembre 2009, n. 117; Comune di Fossalta di Portogruaro delibera di Consiglio Comunale n. (*omissis*); Comune di Gruaro, delibera del Consiglio comunale n. 10 del 21 aprile 2010; Comune di Portogruaro, delibera del Commissario Straordinario n. 20 del 27 novembre 2009; Comune di Pramaggiore, delibera del Consiglio comunale n. 35 del 23 dicembre 2009; Comune di San Michele al Tagliamento delibera di Consiglio Comunale n. (*omissis*).; Comune di San Stino di Livenza, delibera del Consiglio comunale n. 59 del 22 dicembre 2009; Comune di Teglio Veneto, delibera del Consiglio comunale n. 3 del 12 febbraio 2010; Comune di Noventa di Piave, delibera del Consiglio comunale n. 15 del 26 maggio 2011; Comune di Ceggia, delibera del Consiglio comunale n. 42 del 10 dicembre 2011; Comune di Eraclea, delibera del Consiglio comunale n. 52 del 29 novembre 2011; Comune di Fossalta di Piave, delibera del Consiglio comunale n. 82 del 5 dicembre 2011; Comune di Jesolo, delibera del Consiglio comunale n. 143 del 24 novembre 2011; Comune di Musile di Piave, delibera del Consiglio comunale n. 58 del 17 dicembre 2011; Comune di Torre di Mosto, delibera del Consiglio comunale n. 25 del 25 novembre 2011, Comune di San Donà di Piave delibera del Consiglio Comunale n.93 del 30 novembre 2009.

- che l'attuale configurazione di VERITAS s.p.a. è stata determinata dagli enti locali soci, con le deliberazioni sopra citate, al fine di organizzare l'erogazione dei vari servizi pubblici mediante affidamento diretto e gestione "in house";

- che VERITAS s.p.a., società *in house providing* costituita ai sensi dell'art. 113, comma 5, lett. c) del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, risulta dall'aggregazione di alcune preesistenti società (VESTA s.p.a., ACM s.p.a., ASP s.p.a.), tutte con intero capitale degli enti locali, a suo tempo costituite ed operanti ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e) della legge 8 giugno 1990, n. 142;

- che, pertanto, anche nelle precedenti configurazioni dell'odierna VERITAS s.p.a., gli enti locali soci hanno dato applicazione alla normativa in materia di servizi pubblici locali, assumendo come tali le attività affidate all'azienda;

- che il Comune di Venezia, con delibera del Consiglio comunale n. 120 del 28/29 luglio 1999, nel deliberare la trasformazione dell'azienda speciale ASPIV in società per azioni denominata ASPIV s.p.a. ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e) della l.n. 142/1990, confermava l'affidamento alla predetta società dei servizi pubblici locali già in capo all'azienda speciale ASPIV;
- che alla società per azioni ASPIV s.p.a. venivano con tale deliberazione assegnate le attività di cui all'art. 5 dello statuto approvato con la deliberazione consiliare n. 120/1999;
- che il Comune di Venezia, con delibera del Consiglio comunale n. 121 del 28/29 luglio 1999, nel deliberare la trasformazione dell'azienda speciale AMAV in società per azioni denominata AMAV s.p.a. ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e) della l.n. 142/1990, confermava l'affidamento alla predetta società dei servizi pubblici locali già in capo all'azienda speciale AMAV;
- che alla società per azioni AMAV s.p.a. venivano con tale deliberazione assegnate le attività di cui all'art. 5 dello statuto approvato con la deliberazione consiliare n. 121/1999;
- che i Comuni già soci di ACM con le deliberazioni dei rispettivi consigli comunali, nel deliberare la trasformazione dell'Azienda Consorzio del Mirese in società per azioni denominata ACM s.p.a. ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e) della l.n. 142/1990, confermavano l'affidamento alla predetta società dei servizi pubblici locali già in capo all'azienda consortile;
- che alla società per azioni ACM s.p.a. venivano con tale deliberazione assegnate le attività assunte espressamente come servizi pubblici;
- che il Comune di Chioggia, con delibera del Consiglio comunale n. 118 del 31 luglio 2000, nel deliberare la trasformazione dell'Azienda Speciale ASP in società per azioni denominata ASP S.p.A. ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e) della l.n. 142/1990, confermava l'affidamento alla predetta società dei servizi pubblici locali già in capo all'azienda speciale ASP;
- che alla società per azioni ASP s.p.a. venivano con tale deliberazione assegnate le attività di cui all'art. 4 dello statuto approvato con la deliberazione consiliare n. 118 del 2000 sopra richiamata;
- che il Comune di Venezia, con delibera del Consiglio comunale n. 80 del 27/28 luglio 2001, nel deliberare la fusione di AMAV s.p.a. e ASPIV s.p.a. in un'unica società denominata VESTA s.p.a. ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e) della l.n. 142/1990, confermava l'affidamento dei servizi pubblici locali già in capo alle società fuse indicati nelle sopra citate delibera di trasformazione n. 120/1999 e n. 121/1999;
- che alla società per azioni VESTA s.p.a. venivano con tale deliberazione assegnate le attività di cui all'art. 5 dello statuto approvato con la deliberazione consiliare n. 80 del 27/28 luglio 2001;
- che, dunque, le attività sopra elencate sono state assunte dagli enti locali soci come servizi pubblici ed affidate a VERITAS s.p.a. ai sensi delle norme vigenti nel tempo (r.d. n. 2578/1925; art. 22 della l. n. 142/1990; art. 113 del d.lgs. n. 267/2000);
- che alcune tra le attività assegnate a VERITAS s.p.a. sono oggi regolamentate dalla normativa sui servizi di pubblica utilità di cui alla l. 14 novembre 1995, n. 481, istitutiva dell'Autorità per l'energia

elettrica e il gas, comunque appartenenti al pari dei servizi pubblici locali alla categoria dei servizi di interesse generale;

Posto:

- che il Comune di Mogliano Veneto, assieme ai Comuni che hanno partecipato alla costituzione per aggregazione di VERITAS s.p.a. ed esattamente i Comuni di Venezia, Marcon, Quarto d'Altino, Chioggia, Campagna Lupia, Campolongo M., Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, S. Maria di Sala, Salzano, Scorzè, Spinea, Stra, Vigonovo hanno sottoscritto la sopra citata convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000 per la gestione in house a mezzo di VERITAS s.p.a.;

- che, a seguito di un'operazione di integrazione, VERITAS s.p.a. ha acquisito il controllo di ALISEA s.p.a. e, contestualmente, i Comuni soci (Jesolo, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto) di quest'ultima hanno fatto il loro ingresso in VERITAS s.p.a.;

- che, conseguentemente, i Comuni da ultimo citati, hanno aderito alla predetta convenzione intercomunale, in forza di apposite deliberazioni consiliari con le quali è stato accettato integralmente il contenuto sia dello statuto di VERITAS s.p.a. che della convenzione;

- che ALISEA s.p.a. svolge il servizio pubblico di gestione dei rifiuti nel territorio dei predetti enti locali;

- che, a seguito di un'operazione di integrazione, VERITAS s.p.a. ha acquisito il controllo di ASVO s.p.a. e, contestualmente, i Comuni soci (Annone Veneto, Caorle, Cinto di Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto) di quest'ultima hanno fatto il loro ingresso in VERITAS s.p.a.;

- che, conseguentemente, i Comuni da ultimo citati, hanno aderito alla predetta convenzione intercomunale, in forza di apposite deliberazioni consiliari con le quali è stato accettato integralmente il contenuto sia dello statuto di VERITAS s.p.a. che della convenzione;

- che ASVO s.p.a. svolge il servizio pubblico di gestione dei rifiuti nel territorio dei predetti enti locali;

- che il 23 dicembre 2009 con atto notarile n. rep 92258 e n. racc. 12279 del notaio Massimo – Luigi Sandi, la società ASI S.p.A. ha ceduto il ramo d'azienda afferente la gestione integrata dei rifiuti per il Comune di San Donà di Piave;

- che a seguito della descritta operazione Veritas svolge il servizio di pubblico di gestione dei rifiuti anche per il comune di San Donà di Piave il quale è anch'esso divenuto socio di Veritas ed ha sottoscritto la relativa convenzione intercomunale;

- che l'esercizio da parte dei Comuni soci di un controllo, nei confronti di VERITAS s.p.a., analogo a quello esercitato sui propri servizi viene effettuato, ai sensi dell'art. 6 della convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, attraverso il Comitato di coordinamento e controllo, composto dai rappresentanti legali dei Comuni;

- che, pertanto, gli enti locali soci di VERITAS s.p.a. hanno da tempo deliberato il modello *in house providing* e gli strumenti del relativo controllo analogo;

- che la convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, che è stata deliberata da tutti i Consigli comunali e che è stata sottoscritta da tutti i Comuni soci, è lo strumento da tutti condiviso per l'esercizio associato dei servizi pubblici locali elencati nella medesima convenzione;
- che VERITAS s.p.a., conformemente al suo carattere *in house providing*, svolge la parte prevalente della propria attività a favore degli enti locali soci;
- che, con riferimento al requisito della "parte prevalente" dell'attività, la Corte di Giustizia europea, sez. I, 11 maggio 2006, in causa C-340/04 ha affermato che *<<Quanto all'accertare se occorra tener conto in tale contesto solo del fatturato realizzato con l'ente locale controllante o di quello realizzato nel territorio di detto ente, occorre considerare che il fatturato determinante è rappresentato da quello che l'impresa in questione realizza in virtù delle decisioni di affidamento adottate dall'ente locale controllante, compreso quello ottenuto con gli utenti in attuazione di tali decisioni. // 66 Infatti, le attività di un'impresa aggiudicataria da prendere in considerazione sono tutte quelle che quest'ultima realizza nell'ambito di un affidamento effettuato dall'amministrazione aggiudicatrice, indipendentemente dal fatto che il destinatario sia la stessa amministrazione aggiudicatrice o l'utente delle prestazioni. // 67 Non è rilevante sapere chi remunera le prestazioni dell'impresa in questione, potendo trattarsi sia dell'ente controllante sia di terzi utenti di prestazioni fornite in forza di concessioni o di altri rapporti giuridici instaurati dal suddetto ente>>*;
- che proprio lo svolgimento di servizi pubblici implica prestazioni nei confronti di terzi, cittadini ed utenti, nell'interesse dei quali gli enti locali hanno deciso di dar vita a VERITAS s.p.a.;
- che, pertanto, l'attività che deve essere prevalente è quella da svolgere in attuazione dell'incarico di servizio pubblico che gli enti locali hanno attribuito a VERITAS s.p.a.;
- che, infatti, VERITAS s.p.a. e le società da essa controllate o partecipate gestiscono servizi pubblici locali svolti su affidamento degli enti locali soci e svolgono servizi di pubblica utilità per il territorio dei Comuni di riferimento;
- che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 188, comma 3, lett. a) e 189, comma 3, lett. b) del d.lgs. n. 152/2006, i produttori di rifiuti speciali possono conferire i loro rifiuti al servizio pubblico di raccolta, previa sottoscrizione di apposita convenzione con il gestore del servizio pubblico;
- che l'attività di trattamento dei rifiuti speciali conferiti al servizio pubblico di raccolta, previa convenzione con il gestore, costituisce essa stessa per qualificazione di legge un servizio pubblico e dunque deve essere considerata come "attività svolta a favore del territorio di riferimento" e cioè come "attività prevalente" per conto degli enti locali che controllano la società incaricata della gestione del servizio pubblico;
- che, pertanto, VERITAS s.p.a., operando nel pieno rispetto del requisito della prevalenza, è conforme al modello *in house providing*;
- che, in ragione di tutto quanto sopra, le gestioni espletate a mezzo di VERITAS s.p.a. sono già conformi al diritto comunitario e si dovrà procedere semplicemente ad aggiornare gli atti alle

normative ed ai principi giurisprudenziali, deliberando, per quanto di ragione, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, commi 21 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, conv. in l. 17 dicembre 2012, n. 221;

Ricordato:

- che la giurisprudenza in materia di forme di gestione diretta, categoria cui appartiene il modello *in house providing*, ha precisato che l'affidamento sorge con la delibera dell'ente locale di costituzione e/o partecipazione alla forma di gestione, mentre con la successiva approvazione del contratto di servizio si procede semplicemente ad eseguire la presupposta scelta organizzativa e a regolamentare l'esecuzione nel tempo (Cons. Stato, sez. V, 19 febbraio 1998, n. 192; Cass., sez. un. civ., 29 ottobre 1999, n. 754; più recentemente, Cons.Stato, sez. V, 30 giugno 2003, n. 3864; TAR Lombardia, sez. III, 12 maggio 2004, n. 1685; Cons.Stato, sez. V, 3 febbraio 2005, n. 272 Cons.Stato, sez. V, 30 agosto 2005, n. 4428; TAR Calabria, Catanzaro, Sez. I, 11 luglio 2009, n. 774);

- che, dunque, la durata del contratto di servizio non indica la durata dell'affidamento ma individua il periodo di regolazione, per un determinato periodo di tempo, del rapporto di affidamento a mezzo dello specifico contratto di servizio;

- che, pertanto, per stabilire la durata degli affidamenti attribuiti a VERITAS s.p.a., occorre rapportarsi alla durata di quest'ultima nel limite della durata massima di un affidamento di servizio pubblico locale;

- che l'art. 151, comma 2, lett. b) del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 stabilisce, con riferimento al servizio idrico integrato, che *<<la durata dell'affidamento, non superiore comunque a trenta anni>>*;

- che l'art. 203, comma 2, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 stabilisce, con riferimento al servizio di gestione dei rifiuti, che la durata dell'affidamento è *<<comunque non inferiore a quindici anni>>*;

- che, per quanto di ragione, l'art. 143, comma 6 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 stabilisce che *<<la concessione ha di regola durata non superiore a trenta anni>>*;

- che, peraltro, l'art. 2, comma 35 della l. 14 novembre 1995, n. 481 stabilisce, con riferimento ai servizi di pubblica utilità, che la durata delle concessione *<<non può essere superiore ad anni quaranta>>*;

- che pertanto, come si ricava dalle norme sopra riportate, si deve ritenere coerente con quanto sopra che la durata massima di una concessione di servizio pubblico non può essere superiore a trenta anni;

- che comunque l'art. 4 dello statuto di VERITAS s.p.a. prevede che *<<la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050>>*;

- che comunque l'art. 4 della convenzione intercomunale stabilisce che *<<i Soci convengono di fissare la durata della presente Convenzione, e di tutto quanto in essa stabilito, in misura pari alla durata della Società e cioè fino al 31 dicembre 2050, con decorrenza per ciascun ente locale dal giorno della relativa sottoscrizione>>*;

- che, pertanto, anche dalla data di scelta del modello *in house providing* per i servizi pubblici oggetto della presente delibera e come previsto dal diritto comunitario, si era previsto che la durata della collaborazione intercomunale fosse sino al 31 dicembre 2050 fermo restando che la durata

dell'affidamento dei servizi pubblici si deve calcolare nel rispetto del limite temporale di trenta anni come si ricava dalle norme di legge sopra riportate;

- che, in ragione di quanto sopra, gli affidamenti di cui è titolare VERITAS s.p.a. anche mediante le società del gruppo hanno durata trentennale decorrente dalla data di stipula della convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000 e cioè dal 27 giugno 2008;

- che dunque le gestioni espletate a mezzo di VERITAS s.p.a. e dalle società del gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente;

Considerato:

- che l'AATO Laguna di Venezia, con delibere dell'Assemblea d'ambito del 7/05/1999 prot. 20710 e del 26/06/2002 prot. 128, ha salvaguardato gli enti gestori del servizio idrico ASP S.p.A., ACM S.p.A., Spim S.p.A, Vesta S.p.A, società preesistenti alla fusione, con riferimento ai territori serviti;

- che, tra le altre, l'AATO Laguna di Venezia, con delibera dell'Assemblea d'ambito n. 515 XI di verb del 22/12/2003, ha confermato la salvaguardia delle società predette approvando lo schema di convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato dell'AATO Laguna di Venezia nel periodo di salvaguardia della durata di anni quattro, salve eventuali proroghe, con decorrenza dalla sottoscrizione della convenzione approvando i relativi allegati con successiva deliberazione del 28/07/2004 prot. 730 VIII;

- che l'AATO Laguna di Venezia, con delibera Prot.n. 382/III di verbale del 14 marzo 2006, avente ad oggetto "Organizzazione del Servizio Idrico Integrato. Scelta della forma di gestione", stabiliva <<Che la forma di gestione del servizio idrico integrato sia quella prevista dall'articolo 113 del D. Lvo 267 del 2000, comma 5 lettera c) [del t.u. enti locali], anche in relazione a quanto prevede il successivo comma 15 bis, secondo periodo, soprarichiamato>>;

- che, con delibera Prot. n. 806/VI di verbale del 30 luglio 2008, l'AATO Laguna di Venezia stabiliva di <<• Di affidare in base all'art. 113, comma 5, lettera c) del D. Lgs. 267/2000, fino al 31.12.2018 (anni 10), la gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Laguna di Venezia alla società Veritas s.p.a. con effetto a far data dal primo giorno consentito da quanto stabilito dalla legge n. 222 del 29 novembre 2007 (conversione in legge del decreto legge n. 159 del 01.10.07) - articolo 26 ter - salvo diverse disposizioni normative, fatta salva la verifica positiva dei requisiti previsti e necessari e della convenienza tecnico - economica per l'affidamento "in house"; // • Di stabilire che, a regime, i rapporti tra Veritas s.p.a. e AATO Laguna di Venezia saranno regolati da apposita Convenzione debitamente sottoscritta dalle parti; // • di stabilire che, con successivi provvedimenti, verranno approvati tutti quegli atti e documenti, qui di seguito elencati sinteticamente anche se non esaustivamente, necessari a completare l'affidamento del Servizio, dando mandato al Direttore Generale di porre in essere tutti i provvedimenti conseguenti al fine di realizzare tale affidamento nel pieno rispetto dei previsti requisiti: // a. Convenzione di Affidamento del Servizio; // b. Piano d'Ambito

aggiornato dopo la prevista revisione; // c. Studio sulla valutazione della convenienza tecnica od economica per affidare “in house” il SII così come previsto dall’art. 150, comma 3 del D.Lgs. 152/06; // d. Atto di verifica e controllo del possesso dei requisiti della Società necessari ad affidare in house il SII (Proprietà pubblica, controllo analogo e attività prevalente)>>;

- che, con delibera prot. 646/X di verbale del 29 maggio 2009, l’Assemblea d’Ambito stabiliva: che <<le premesse e gli allegati sub A) e sub B) costituiscono parte integrante ed essenziale del presente deliberato // di dare atto che è decorso il termine stabilito dalla legge n. 222 del 29 novembre 2007 (conversione in legge del decreto legge n. 159 del 01.10.07) articolo 26 ter; // di confermare, i contenuti delle deliberazioni richiamate in narrativa, ivi comprese quelle dell’Assemblea d’Ambito prot. n. 382/III di verbale del 14 marzo 2006 avente per oggetto “ Organizzazione del servizio idrico integrato. Scelta della forma di gestione”; prot. n. 1292/XVI del 17 ottobre 2007 recante “Fusione e scissione per incorporazione in Vesta S.p.A. e del compendio scisso avente per oggetto “Affidamento in house del servizio idrico integrato” // di confermare che è affidata a Veritas S.p.A. la gestione del servizio Idrico Integrato nell’AATO “Laguna di Venezia senza soluzione di continuità con l’affidamento in essere; // di confermare l’assegnazione a Veritas S.p.a. della realizzazione del Piano d’Ambito approvato in data 31.12.2003 con deliberazione dell’Assemblea d’Ambito prot. 866 del 31.12.2003, e tutta la documentazione conseguente; // di confermare che la durata dell’affidamento è stabilita sino al 31.12.2018, salva scadenza di durata successiva disposta da questa Assemblea ovvero dalla legge; // di confermare che l’affidamento a VERITAS s.p.a. è regolato dalla Convenzione di Salvaguardia in essere, sino all’approvazione della nuova convenzione prevista dalla Deliberazione dell’Assemblea d’Ambito n. 806/VI del verbale del 30/07/2008>>;

- che, con delibera prot. 866 citata, l’AATO Laguna di Venezia ha previsto che il Piano d’Ambito, per l’ambito di competenza, abbia un periodo di pianificazione pari ad anni trenta a decorrere dal 2004 e quindi sino a tutto il 2033 (punto 8. 4 del Piano);

- che, dunque, il periodo 2004-2033 costituisce un periodo di regolazione già stabilito dall’Autorità d’ambito e sulla base di esso si sta attuando il piano d’ambito;

- che VERITAS s.p.a., nella sua qualità di gestore unico del servizio idrico in conformità al Piano d’ambito ha programmato i lavori e gli investimenti necessari alla loro esecuzione, fermi restando gli investimenti riconducibili alle società preesistenti agli intervenuti processi di fusione;

- che in considerazione di quanto sopra risulta opportuno e necessario che tali lavori siano portati a termine dall’attuale soggetto gestore del servizio idrico integrato;

- che, l’AATO Venezia Ambiente, con propria delibera n. 6/VI di verbale del 30 giugno 2008 prot. 269/2008 recante “Approvazione della ricognizione delle gestioni esistenti riferita al mese di marzo 2008 – presa d’atto dei successivi adeguamenti e approvazione della prosecuzione delle stesse”, ha riconosciuto che VERITAS s.p.a. risponde al modello *in house providing*;

- che l’art. 3-bis, comma 1-bis del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 conv. in l. 14 settembre 2011, n. 148 prevede che <<Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica,

compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo>>;

- che la legge reg. Veneto 31 dicembre 2012, n. 52, in attuazione dell'art. 2, comma 186-bis della l.n. 191/2009 e dell' art. 3-bis del d.l. n. 138/2011, stabilisce che *<<gli enti locali ricadenti nei bacini territoriali provinciali, infraprovinciali o interprovinciali, come riconosciuti e approvati dalla Giunta regionale, esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino>>* (art. 3, comma 4 legge reg. cit.) e che *<<i consigli di bacino subentrano nelle funzioni già di competenza delle autorità d'ambito istituite ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni, ed, in particolare, esercitano le seguenti attività: // [...] c) indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto e avvio a smaltimento e recupero>>* (art. 3, comma 6 legge reg. cit.);

- che l'art. 7 della legge reg. n. 52/2012 ha abrogato l'art. 19 della legge reg. n. 3/2000 e che, pertanto, a seguito di tale abrogazione, non è più previsto che i singoli Comuni possano affidare autonomamente il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti;

- che la presente delibera, sulla scorta delle intese preliminari intervenute tra gli enti locali soci di VERITAS s.p.a. ed altresì componenti dall'AATO Venezia Ambiente, sarà approvata da tutti gli enti locali medesimi;

- che pertanto i medesimi enti locali, approvando la presente delibera, manifestano la loro volontà circa l'organizzazione dei servizi pubblici che potrà essere ribadita in sede di costituenda nuova Autorità d'ambito ai sensi della legge reg. n. 52/2012;

- che in ordine ai presupposti ed alle motivazioni di cui alla presente delibera si è avuto un riscontro a fini di verifica e coordinamento tra i vari enti locali soci in VERITAS s.p.a., mediante i rispettivi rappresentanti legali o loro delegati riuniti nel Comitato di coordinamento e controllo nella relativa adunanza del 10/12/2013, anche al fine di concertare in maniera convergente i contenuti di cui alla presente delibera in conformità alla convenzione intercomunale (in particolare artt. 1, 2 e 6 della convenzione) ed allo statuto di VERITAS s.p.a. (art. 40 dello statuto);

- che i Comuni soci di VERITAS hanno inviato in data 31.10.2013 una lettera alla Regione Veneto con la quale viene sollecitata la rapida istituzione del Consiglio di Bacino per la gestione del servizio pubblico di gestione di rifiuti urbani e assimilati, da far subentrare all'AATO Venezia Ambiente posta in liquidazione, secondo quanto previsto dalla L.R. 31.12.2012, n. 52, chiedendo nel contempo che anche il Comune di Mogliano Veneto rientri in quell'ambito territoriale;

Visto:

- che la disciplina generale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica è oggi contenuta nelle norme ancora vigenti, dell'art. 113 del d.lgs. n. 267/2000 e nell'art. 34, commi 20 e segg. del d.l. n. 179/2012 e successive modifiche ed integrazioni;
- che, in particolare, i commi 20 e 21 dell'art. 34 da ultimo citato prevedono che: *<<20. Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste. // 21. Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013>>*;
- che la presente delibera riguarda le seguenti attività: gestione del servizio rifiuti, gestione del servizio idrico integrato, gestione del verde pubblico
- che tutte le attività, oggetto della presente delibera, fatta salva la gestione del verde pubblico, svolte da VERITAS s.p.a. e dalle società da essa controllate o partecipate costituiscono servizi pubblici anche perchè assunti in base alla normativa in materia e così qualificati dalle delibere comunali che hanno riguardato la trasformazione in società delle pregresse aziende speciali e prima ancora di queste ultime ai sensi dell'art. 22 della legge n. 142/1990 e del r.d. n. 2578/1925;
- che, in relazione alla continuazione degli affidamenti in essere, deve essere approvata, ai sensi dell'art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012, una relazione tecnica-economica sulla attuale e futura gestione a mezzo di VERITAS s.p.a.;
- che la predetta relazione è destinata a costituire parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti di cui al sopra citato art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012;
- che la predetta relazione dimostra l'economicità e l'efficienza delle gestioni in essere a mezzo di VERITAS s.p.a. e delle società del gruppo e ribadisce la loro conformità al diritto comunitario;
- preso atto altresì che nell'ambito del gruppo VERITAS s.p.a., con separazione societaria e nel rispetto delle regole di unbundling stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, è presente VERITAS Energia s.r.l. che svolge in regime di libero mercato, come previsto dalla normativa, i servizi di pubblica utilità riguardanti le attività di vendita di energia elettrica e gas in conformità alle regole stabilite dal d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79 e successive modifiche ed integrazioni, dal d.lgs. 23 maggio 2000, n. 164 e successive modifiche ed integrazioni e dal d.lgs. 1° giugno 2011, n. 93 e

successive modifiche ed integrazioni, attività non rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 34 del d.l. n. 179/2012 e comunque rispondenti all'interesse pubblico dell'ente locale per il loro carattere di servizi di interesse economico generale;

- che attraverso la società VIER s.r.l. viene svolta anche attività di produzione di energia rinnovabile, riguardante alcuni comparti del territorio di riferimento, che si presenta come erogazione industriale di un servizio a libera richiesta degli utenti, non rientrante nell'ambito di applicazione dell'art. 34 del d.l. n. 179/2012 e comunque rispondente all'interesse pubblico degli enti locali per il suo carattere di servizio di interesse economico generale;

- che le gestione relative all'attività di produzione di energia rinnovabile presentano caratteri di economicità, efficienza ed efficacia;

- che le gestioni effettuate dalla predetta VERITAS Energia s.r.l. presentano caratteri di economicità, efficienza ed efficacia e che la società presenta altresì bilanci in utile;

- che per quanto riguarda il servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico affidato in house a Mogliano Ambiente S.p.a. poi acquisita da Veritas S.p.a. con contratto prot. 8418 del 17/3/2005 e con scadenza naturale il 31.12.2024, il Comune di Mogliano Veneto lo inquadra nell'art. 4 comma 8 del D.L. 6.7.2012, n. 95 come convertito in legge n. 135/2012, ed esprime la volontà di far salvo l'affidamento in essere fino al 31/12/2014, come stabilito dalla norma;

- dato atto che, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e del vigente Regolamento dei controlli interni (allegato A del Regolamento di Contabilità), sul presente provvedimento è stato rilasciato il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

- dato atto che, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e del vigente Regolamento sui controlli interni (allegato A del Regolamento di Contabilità), sul presente provvedimento è stato rilasciato il parere di regolarità contabile;

Avendo la votazione, espressa nelle forme di legge, dato il seguente esito:

PRESENTI	n. 15
VOTANTI	n. 13
VOTI FAVOREVOLI	n. 13
VOTI CONTRARI	n. ---
ASTENUTI	n. 2 (Consiglieri Zago, Donadel)

DELIBERA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. la presente delibera è finalizzata ad assicurare l'economicità della gestione dei servizi pubblici ed a ribadire la conformità alla disciplina europea e nazionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;

3. di approvare la relazione tecnica-economica di cui alla premessa ed allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012;
4. di dare atto che, in base alla predetta relazione tecnica-economica, è stata dimostrata l'efficienza e l'economicità della gestione a mezzo di VERITAS s.p.a. e delle società del gruppo ed è stata ribadita la conformità al diritto comunitario e nazionale;
5. di confermare, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del d.l. n. 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di VERITAS s.p.a. e delle società del gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente;
6. che per quanto riguarda il servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico affidato in house a Mogliano Ambiente S.p.a. poi acquisita da Veritas S.p.a. con contratto prot. 8418 del 17/03/2005 e con scadenza naturale il 31.12.2024, il Comune di Mogliano Veneto lo inquadra nell'art. 4 comma 8 del D.L. 6.7.2012, n. 95 come convertito in legge n. 135/2012, ed esprime la volontà di far salvo l'affidamento in essere fino al 31/12/2014, come stabilito dalla norma;
7. di dare atto, fermo restando quanto disposto nel precedente alinea e fermo restando le competenze dell'AATO Laguna di Venezia, che VERITAS prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033;
8. di impegnare gli organi e uffici di questa Amministrazione comunale a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della presente deliberazione ed altresì di vincolare il rappresentante di questa Amministrazione comunale, presente negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, ad operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla presente deliberazione consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo VERITAS s.p.a. per le durate sopra ricordate.
9. di dare atto che il presente provvedimento ha riportato i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, come da allegati sub. C) e D) facenti parte integrante e sostanziale del presente atto
10. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile avendo la successiva separata votazione eseguita in merito dato il seguente esito:

PRESENTI	n. 15
VOTANTI	n. 13
VOTI FAVOREVOLI	n. 13
VOTI CONTRARI	n. ---
ASTENUTI	n. 2 (Consiglieri Zago, Donadel)

ALLEGATO "C" alla deliberazione di C.C.

n. ????

del 19-12-2013

OGGETTO: Attuazione dell'art. 34 comma 21 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 conv. Con modificazioni in L.17 dicembre 2012, n. 221. Continuità dell'espletamento dei servizi pubblici locali a mezzo di VERITAS s.p.a.

PARERE EX ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto Dott. Roberto Comis nella sua qualità di Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Mogliano Veneto.

Vista la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;

Vista la disponibilità del cap. del Bilancio 2013;

Esperita l'istruttoria di competenza.

Sotto la propria personale responsabilità;

Visto l'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

ESPRIME

Parere favorevole sotto il profilo contabile della proposta di deliberazione.

Lì, 13 dicembre 2013

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Dott. Roberto Comis

ALLEGATO "D" alla Deliberazione di C. C.

n. ????

del 19-12-2013

OGGETTO: Attuazione dell'art. 34 comma 21 del D.L. 18 ottobre 2012, n.179 conv. con modificazioni in L. 17 dicembre 2012, n. 221. Continuità dell'espletamento dei servizi pubblici locali a mezzo di VERITAS s.p.a.

PARERE EX ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 – REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dirigente - del Settore Servizi amministrativi economico finanziari di segreteria ed ausiliari

del Comune di Mogliano Veneto.

Vista la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale,

Esperita l'istruttoria di competenza.

Sotto la propria personale responsabilità.

Visto l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

ESPRIME

Parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica della sopra indicata proposta di deliberazione.

Lì, 13 dicembre 2013

Il Dirigente
Roberto Comis

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Ottorino Celebrin

IL SEGRETARIO GENERALE
Alessandra Capaccioli

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata il giorno all'Albo pretorio del Comune, ove resterà esposta per 15 giorni consecutivi.

Mogliano Veneto, li

IL SEGRETARIO GENERALE
Alessandra Capaccioli

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA`

Si certifica che la su estesa deliberazione è divenuta esecutiva per:

- Pubblicazione all'albo pretorio senza opposizioni per 10 giorni;
- Dichiarazione di immediata esecutività.

Mogliano Veneto, li

IL SEGRETARIO GENERALE
Alessandra Capaccioli